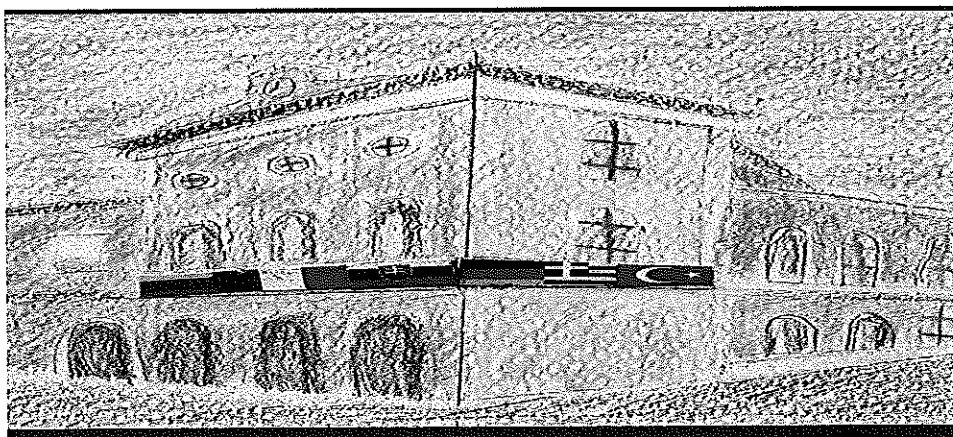




Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
ISTITUTO OMNICOMPRENSIVO DI ALANNO (PE)

Scuola dell'Infanzia, Primaria, Secondaria di Primo Grado,
Istituto Tecnico Agrario Statale, Istituto Professionale di Stato per l'Agricoltura e l'Ambiente
Sede legale: Via XX Settembre, 1 - ALANNO (PE) Tel. 085/8573102 fax 085/8573000
<http://www.omnicomprensivoalanno.gov.it> E-mail: peic81200e@pec.istruzione.it peic81200e@istruzione.it

Istituto Tecnico Agrario "P. Cuppari"



ESAMI DI STATO A.S. 2018/2019

DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

(ART. 5, Comma 2° DPR 23 luglio 1998 n° 323)

CLASSE V

SEZ. B

**INDIRIZZO:
GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO**

INDICE DEL DOCUMENTO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE
INFORMAZIONI SUL CURRICOLO
PRESENTAZIONE DELLA CLASSE
ELENCO CANDIDATI
DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE
PROFILO DELLA CLASSE
PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA
MODALITA' DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE
STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE
INDICAZIONI SU STRATEGIE E METODI PER L'INCLUSIONE
CRITERI DI VALUTAZIONE
CREDITO SCOLASTICO
PERCORSI INTERDISCIPLINARI
ATTIVITA' E PROGETTI ATTINENTI A "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"
PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO (ASL)
RELAZIONE DEL TUTOR DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO
ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
CLIL e POTENZIAMENTO
ALLEGATO 1 – Contenuti disciplinari singole materie e sussidi didattici utilizzati
ALLEGATO 2 – Simulazioni della prima e della seconda prova
ALLEGATO 3 – Griglie di valutazione della prima, della seconda prova e del colloquio
FIRME DIRIGENTE E DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO GENERALE

L'Istituto Omnicomprensivo di Alanno è nato nell'anno scolastico 2012-2013 dalla fusione dell'ex Istituto Comprensivo con l'Istituto Tecnico Agrario di Alanno e l'Istituto Professionale per l'Agricoltura di Cepagatti. Le scuole del secondo ciclo di istruzione si caratterizzano per il loro spessore storico, tanto da aver rappresentato nel tempo, sin dalla loro nascita, un punto di riferimento culturale e professionale di enorme significato civile per gli studenti e le famiglie, per il paese e l'intera comunità, il territorio limitrofo - provinciale e l'intera Regione Abruzzo. Va considerato, infatti, che la nostra Regione e la nostra zona hanno sempre avuto una vocazione agropastorale; in questo contesto gli Istituti di Alanno e Villareia hanno svolto un ruolo immenso nel preparare professionalmente le maestranze ed i tecnici che, inseriti nel settore, hanno apportato un notevole contributo all'avanzamento economico, culturale e sociale delle nostre genti.

Il bacino di utenza dell'Istituto Omnicomprensivo di Alanno racchiude un territorio prevalentemente montuoso e collinare che si caratterizza per il lavoro agricolo ed artigianale, nonché per quello dipendente ed industriale, in seguito all'insediamento di fabbriche nella Val Pescara, molte delle quali oggi chiuse per la crisi economica con ripercussioni negative sul tessuto familiare e sociale di riferimento. Nei Comuni del territorio vi sono diverse attività agrituristiche, commerciali, di ristorazione, insediamenti, artigianali, piccole imprese edili ed industrie chimiche, frantoi oleari, laboratori veterinari, aziende casearie, allevamenti bovini e vivai che costituiscono risorse utili per l'alternanza scuola-lavoro. L'attività agricola, dapprima soppiantata dall'industrializzazione, è stata pian piano sostituita o meglio integrata da attività turistico-ambientali e naturalistiche tali da prospettare nuovi orizzonti e nuove possibilità per sbocchi professionali inediti, nuovi assetti di sviluppo economico ed occupazionale.

Lo status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti risulta medio-basso nell'ex-Comprensivo, mentre nell'ITA e IPA è medio-alto.

Il contesto sociale in cui l'Istituto Omnicomprensivo è inserito rispecchia la complessità della realtà globale. Sul totale di 684 alunni, di cui 258 della Scuola Secondaria di II grado, sono presenti nell'Istituto diversi alunni stranieri, con una percentuale del 7% circa. In tutti gli ordini e gradi sono presenti studenti con cittadinanza non italiana e il loro numero, abbastanza contenuto, costituisce un'opportunità di confronto e di arricchimento interculturale per tutti.

La nostra comunità territoriale e sociale, la nostra comunità di scuola diventano il fulcro entro cui consentire a tutti gli alunni di agire ed operare nella concretezza delle relazioni, nella consapevolezza di valori condivisi, nella coerenza di azioni di senso profondo. Tutto ciò è reso possibile dalla mediazione che il nostro Istituto opera tra tutte le agenzie educative, dialogando e cooperando corresponsabilmente con esse, nel rispetto dei ruoli e delle competenze di ciascuna.

Tutti gli enti locali mostrano particolare disponibilità a collaborare con l'Istituzione scolastica, nello specifico per l'allestimento della Mostra-Fiera dell'agricoltura ad Alanno e della Mostra-Mercato del Fiore a Villareia; alcuni evidenziano particolare sensibilità verso la scuola, tanto da finanziare alcuni

progetti di ampliamento dell'offerta formativa. C'è sempre la possibilità per la scuola di utilizzare spazi, strutture e servizi offerti dagli EELL (mensa, trasporto, palestra).

Nelle nostre realtà, inoltre, sono presenti strutture associative e ricreative capaci di accogliere e coinvolgere le giovani generazioni, promuovendone la socializzazione e l'interazione, quali: palestre, sedi parrocchiali, campi da calcio, campetti polifunzionali, associazioni culturali, di volontariato (Misericordia, Avis, Protezione civile), teatrali e Pro-loco.

Da alcuni anni ad Alanno è funzionante anche una Biblioteca comunale ed una Mediateca, entrambe frequentate da studenti di ogni fascia di età.

INFORMAZIONI SUL CURRICOLO

Profilo in uscita dell'indirizzo

Il diplomato in "Agraria, agroalimentare e agroindustria":

- ha competenze nel campo dell'organizzazione e della gestione delle attività produttive, trasformative e valorizzative del settore, con attenzione alla qualità dei prodotti e al rispetto dell'ambiente;
- interviene in aspetti relativi alla gestione del territorio, con specifico riguardo agli equilibri ambientali e a quelli idrogeologici e paesaggistici.

In particolare è in grado di:

- collaborare alla realizzazione di processi produttivi ecosostenibili, vegetali e animali, applicando i risultati delle ricerche più avanzate;
- controllare la qualità delle produzioni sotto il profilo fisico-chimico, igienico ed organolettico;
- individuare esigenze locali per il miglioramento dell'ambiente mediante controlli con opportuni indicatori e intervenire nella protezione dei suoli e delle strutture paesaggistiche, a sostegno degli insediamenti e della vita rurale;
- intervenire nel settore della trasformazione dei prodotti attivando processi tecnologici e biotecnologici per ottenere qualità ed economicità dei risultati e gestire il corretto smaltimento e riutilizzazione dei reflui e dei residui;
- controllare con i metodi contabili ed economici le attività, redigendo documenti contabili, preventivi e consuntivi, rilevando indici di efficienza ed emettendo giudizi di convenienza;
- esprimere giudizi di valore su beni, diritti e servizi;
- effettuare operazioni catastali di rilievo e conservazione, interpretare carte tematiche e collaborare in attività di gestione del territorio;
- rilevare condizioni di disagio ambientale e progettare interventi a protezione delle zone di rischio;
- collaborare nella gestione delle attività di promozione e commercializzazione dei prodotti agrari e agroindustriali;
- collaborare nella pianificazione delle attività aziendali facilitando riscontri di trasparenza e tracciabilità.

L'articolazione "Gestione dell'ambiente e del territorio" approfondisce le problematiche della conservazione e tutela del patrimonio ambientale, le tematiche collegate alle operazioni di estimo e al genio rurale.

Risultati di apprendimento degli insegnamenti obbligatori delle aree di indirizzo

A conclusione del percorso quinquennale il diplomato consegue i risultati di apprendimento in termini di competenze:

- identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
- organizzare attività produttive ecocompatibili;
- gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza;
- rilevare contabilmente i capitali aziendali e la loro variazione nel corso degli esercizi produttivi;
- riscontrare i risultati attraverso bilanci aziendali ed indici di efficienza;
- elaborare stime di valore, relazioni di analisi costi-benefici e di valutazione di impatto ambientale;
- interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate;
- intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni di documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;
- realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché alla qualità dell'ambiente.

Quadro orario settimanale indirizzo "Gestione dell'ambiente e del territorio"

Biennio (comune a tutti gli indirizzi)

Discipline/Monte ore settimanali	I ANNO	II ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4
LINGUA INGLESE	3	3
STORIA	2	2
MATEMATICA	4	4
SCIENZE INTEGRATE (SCIENZE DELLA TERRA E BIOLOGIA)	2	2
SCIENZE INTEGRATE (FISICA)	3	3
SCIENZE INTEGRATE (CHIMICA)	3	3
DIRITTO ED ECONOMIA	2	2
TECNOLOGIE E TECNICHE DI RAPPRESENTAZIONE GRAFICA	3	3
TECNOLOGIE INFORMATICHE	3	0
SCIENZE E TECNOLOGIE APPLICATE	0	3
GEOGRAFIA GENERALE ED ECONOMICA	1	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1

Triennio (Indirizzo "Gestione dell'ambiente e del territorio")

Discipline/Monte ore settimanali	III ANNO	IV ANNO	V ANNO
LINGUA E LETTERATURA ITALIANA	4	4	4
LINGUA INGLESE	3	3	3
STORIA	2	2	2
MATEMATICA	0	0	3
BIOTECNOLOGIE AGRARIE	2	2	0
ECONOMIA, ESTIMO, MARKETING E LEGISLAZIONE	2	3	3
GENIO RURALE	2	2	2
PRODUZIONI ANIMALI	3	3	2
PRODUZIONI VEGETALI	5	4	4
TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI	2	2	2
GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	0	0	4
MATEMATICA E COMPLEMENTI DI MATEMATICA	4	4	0
SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	2	2	2
RELIGIONE CATTOLICA/ATTIVITA' ALTERNATIVA	1	1	1

PRESENTAZIONE DELLA CLASSE

COORDINATORE: prof.: Corrado Antonucci

La classe è composta da 19 alunni, 13 ragazzi e 6 ragazze. E' presente agli atti della scuola la documentazione riservata ad alcuni studenti della classe. Per quanto riguarda l'andamento didattico, il gruppo classe, dall'inizio di questo anno scolastico, ma già dagli anni scorsi, è apparso piuttosto disomogeneo, presentando livelli di profitto mediamente sufficienti che si sono mantenuti nel corso dell'anno. Per pochissimi alunni si sono anche registrati miglioramenti in qualche disciplina. Si rivela, inoltre, in chiusura di anno, un buon grado di maturità ed autonomia nella gestione degli impegni e dei carichi di lavoro da parte di una decina di ragazzi che hanno saputo mantenere buoni livelli di attenzione, partecipazione e profitto; i restanti alunni hanno mostrato un atteggiamento poco responsabile e non sempre adeguato agli "standard" di uno studente maturando che non gli ha consentito di raggiungere un profitto pienamente sufficiente.

Gli interessi personali, i tempi di assimilazione dei contenuti, la metodologia di studio adottata, l'applicazione e l'impegno diversificano i risultati raggiunti in termini di conoscenze e competenze. La situazione allo stato attuale è dunque la seguente: mediamente due/tre eccellenze confermate in quasi tutte le discipline e legate anche ad un processo di maturazione congruo con l'età anagrafica; un gruppo di tre/quattro studenti che hanno ottenuto risultati mediamente buoni nello studio delle discipline, ma che hanno comunque dimostrato sempre una maturità congrua al naturale processo di crescita; molti studenti hanno conseguito risultati appena sufficienti, tra i quali emergono alcuni elementi dall'impegno discontinuo e superficiale; infine, un numero non sottovalutabile di alunni con un quadro di diffuse insufficienze dovute sia alla scarsa motivazione allo studio sia ad un

impegno decisamente saltuario.

Il metodo di studio e le capacità elaborative possono dirsi efficaci solo per un esiguo numero di discenti che hanno mostrato una rielaborazione a casa costante e costruttiva. La maggioranza della classe ha evidenziato un metodo disorganico; inoltre, sono emerse profonde lacune dal punto di vista lessicale e l'acquisizione di un linguaggio specifico risulta spesso poco adeguata al contesto comunicativo.

Circa un terzo degli studenti riesce ad organizzare un discorso finalizzandolo ad uno scopo ed inserendolo in un contesto nell'ambito di una discussione e affrontando situazioni problematiche. Gli altri trovano difficoltà linguistiche, di esposizione, di comprensione e di applicazione dei contenuti studiati.

Durante l'anno, ma anche negli anni precedenti, i docenti hanno cercato di potenziare la motivazione e l'interesse come stimoli per un apprendimento attivo e partecipato. Sono stati attivati interventi di recupero allo scopo di permettere ad alcuni alunni di colmare lacune, anche pregresse, nelle diverse materie e percorsi di potenziamento per consentire ad altri di raggiungere risultati migliori. Per alcuni, tuttavia, la condizione di partenza, la superficiale partecipazione in classe, l'impegno domestico discontinuo e le diverse assenze non hanno favorito la costruttiva progressione nel lavoro didattico.

Per quanto concerne l'area comportamentale, non è possibile affermare che gli alunni siano stati sempre rispettosi delle regole scolastiche né che si siano mostrati sempre corretti. Infatti, in alcune occasioni, soprattutto quelle che prevedevano attività extra-scolastiche o stage di formazione fuori dalla sede scolastica, è stato necessario prendere provvedimenti correttivi nei confronti di chi ha assunto comportamenti inadeguati e immaturi. All'interno dell'aula scolastica il comportamento della classe è stato sostanzialmente accettabile, anche se i rapporti fra gli alunni non sono sembrati collaborativi e quindi proficui per il raggiungimento di obiettivi comuni.

L'esperienza di Alternanza scuola lavoro ha visto gli alunni della classe impegnati in varie attività lavorative presso l'azienda della scuola, in lezioni teoriche e aziende esterne. I risultati ottenuti dalla classe in ambito extrascolastico sono stati pienamente positivi soltanto per la metà degli alunni.

In conclusione, in seguito alle molteplici e numerose attività di recupero e supporto allo studio attuate dal Consiglio di Classe anche negli anni scolastici precedenti, alle attività tecnico-pratiche e laboratoriali effettuate, alle uscite didattiche, ecc., il livello generale della classe risulta mediamente sufficiente.

ELENCO CANDIDATI

CLASSE 5^a B

Pr.	CANDIDATO/A
1	AUMILLER JACOPO
2	BUCCI MATTEO
3	CARUSO MARIO ENRICO
4	CICALINI ALESSIA
5	D'ALFONSO MARIASTELLA
6	DI BASILICO STEFANO
7	DI DOMIZIO STEFANO
8	DI DONATO MICHAEL
9	DI MARTINO FEDERICO
10	DI MEO MIRCO
11	DI NATALE JUAN GUILLERMO
12	FERRANTE ALTEA
13	GATTUSO SIRIA
14	MORGANTI CHIARA
15	RAGNOLI RUBEN
16	RICCI FERRANTE CLAUDIA
17	SABLONE LORIS
18	SILLA FRANCESCO
19	TERZINI LORENZO

DOCENTI DEL CONSIGLIO DI CLASSE

DOCENTE	MATERIA INSEGNATA	CONTINUITÀ DIDATTICA	
		3° ANNO	4° ANNO
Antinucci Nadia	INGLESE	no	sì
Rossi Francesca	RELIGIONE	sì	sì
Civitarese Carlo	ECONOMIA ESTIMO e MARKET -	sì	no
Di Tommaso Donato	TRASF. DEI PRODOTTI	sì	sì
Dell'Oste Antonio	ESERCITAZIONE TRASF. P.	sì	sì
Porretti Letizia	SOSTEGNO	no	sì
D'Orazio Rita	SOSTEGNO	no	sì
Antinucci Marina	POTENZIAMENTO	no	no
Pennelli Massimiliano	PRODUZIONI ANIMALI	no	no
Di Meo Fernando	ES. P. VEG. - ES. GEST. AMBIENTE - ES. ESTIMO	sì	sì
Romasco Sabrina	ITALIANO - STORIA	sì	sì
Antonucci Corrado	MATEMATICA	sì	sì
Tuttolani Gino	SCIENZE MOTORIE E SPORTIVE	sì	sì
Di Michele Giuseppe	POTENZIAMENTO	sì	sì
Di Nardo Corrado	PRODUZIONI VEGETALI	sì	sì
Staffolani Piero	ESERCITAZIONE GENIO RURARE	sì	sì
Marrone Tonio	GESTIONE DELL'AMBIENTE – GENIO RURALE	no	no
Monaco Pierluigi	SOSTEGNO	no	sì

PROFILO DELLA CLASSE

(Storia del triennio conclusivo del corso di studi e composizione della classe)

Alcuni alunni provengono dal Comune sede dell'istituto, altri da paesi limitrofi raggiungibili con un quotidiano pendolarismo, altri ancora sono convittori presso la struttura della scuola.

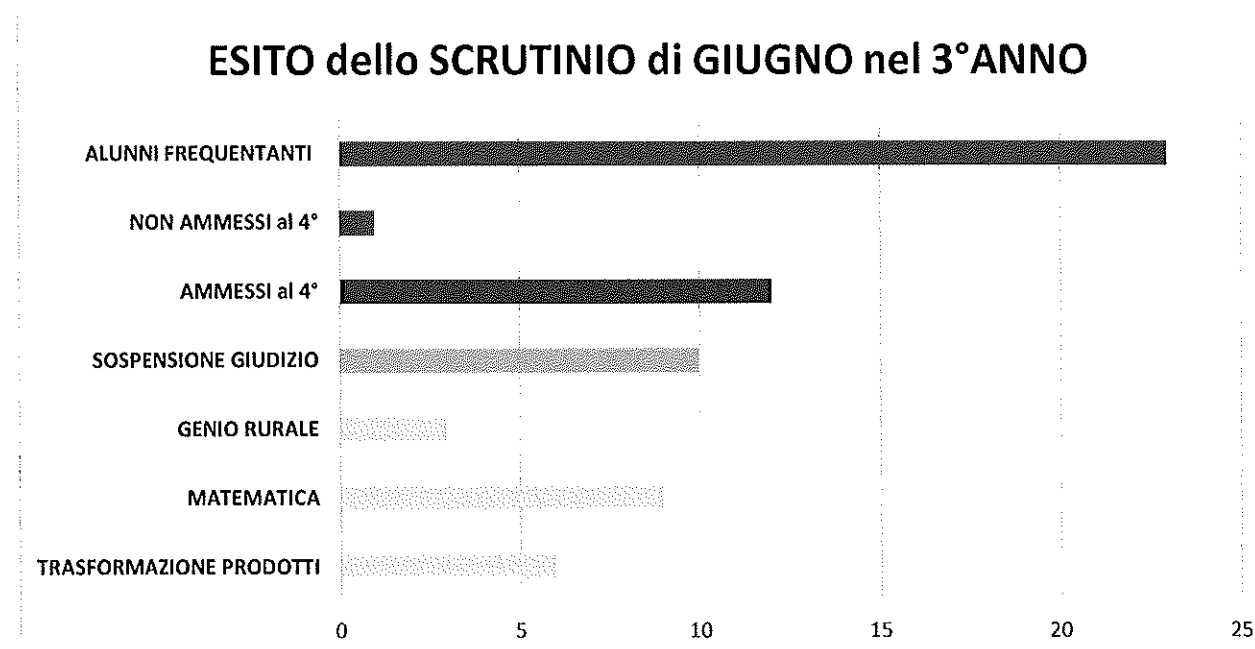
L'attuale composizione della classe è il risultato dei diversi cambiamenti intervenuti negli anni rispetto alla situazione originaria.

L'attuale classe V B è il risultato della fusione di alunni provenienti da tre diverse classi seconde dell'A.S. 2015/2016, quando gli alunni del biennio sono stati chiamati a scegliere l'indirizzo del triennio. Gli alunni iscritti al terzo anno (A.S. 2016/17) di indirizzo di "Gestione dell'ambiente e

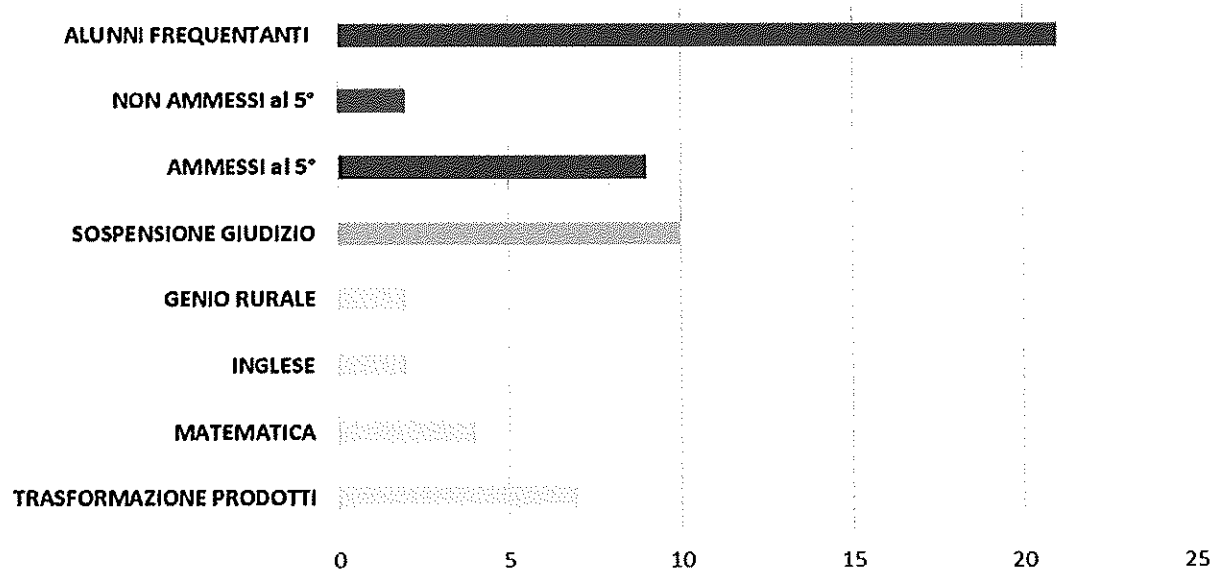
del territorio” erano 23. Nel corso dello stesso anno un alunno chiede il passaggio di indirizzo ed entra a far parte della III B, mentre un alunno si trasferisce in altro istituto. In giugno, sono stati ammessi al quarto anno (A.S. 2017/18) 12 alunni; 1 alunno non è stato ammesso; 10 alunni hanno avuto la sospensione del giudizio con debito formativo da una a tre discipline, per poi essere ammessi all’anno successivo nello scrutinio di agosto.

Gli alunni ammessi alla V B sono stati 9; 10 gli ammessi con debito formativo da una a due discipline; 2 alunni non sono stati ammessi e un alunno non è risultato scrutinabile in quanto non più frequentante la scuola.

Da un’analisi degli scrutini relativi agli anni del secondo biennio, si evince che la classe è piuttosto debole in alcune discipline (matematica e trasformazione dei prodotti su tutte), ma anche in inglese, dove non si è avuta continuità didattica (dal 3° al 4° anno) e il livello medio del profitto relativamente alle conoscenze ed alle competenze è piuttosto basso. Per una lettura più precisa dei livelli di profitto della classe nelle specifiche discipline si rimanda all’allegato n.1 di questo documento. Nei grafici che seguono, invece, sono riassunti gli esiti degli scrutini di giugno relativi al 3° e al 4° anno. In giallo è evidenziato il numero di alunni che hanno avuto la sospensione del giudizio e immediatamente sotto, il numero delle insufficienze riportate nelle discipline per cui si è data la sospensione del giudizio.



ESITO dello SCRUTINIO di GIUGNO nel 4°ANNO



Rapporti con gli alunni e con le famiglie: i rapporti fra pari e il processo di socializzazione all'interno del gruppo classe non sono risultati sempre proficui e costruttivi, tant'è che la classe risulta frammentata in piccoli gruppi, ciascuno dedito ai propri interessi. I rapporti con gli insegnanti non sono stati sempre collaborativi visto che, più volte, a seguito dei consigli di classe, il confronto fra le parti ed i rimproveri dei docenti e del Dirigente Scolastico inerenti lo scarso impegno e l'atteggiamento inadeguato di molti alunni verso le attività didattiche sono risultati inefficaci. I rapporti scuola-famiglia sono da considerarsi nella norma, con un abbassamento delle presenze dei genitori nell'arco degli ultimi anni. I ricevimenti periodici hanno visto la partecipazione di quasi tutti i genitori per cui, assieme alle tempestive comunicazioni scolastiche, si può affermare che la collaborazione tra le istituzioni formative (scuola e famiglia) dei giovani è stata soddisfacente, ma non sempre fruttuosa.

PARTECIPAZIONE ALLA VITA SCOLASTICA

Gli alunni hanno partecipato alle iniziative della scuola, sia a carattere culturale che più specificatamente professionali quali: visite aziendali, visite guidate, convegni, esercitazioni pratiche organizzate, accogliendo le sollecitazioni esterne nella convinzione, ma non per tutti, che ogni occasione è motivo di crescita e arricchimento personale.

Tutti gli alunni hanno assistito al convegno organizzato in occasione della Fiera di Alanno e diversi ragazzi hanno messo a frutto le conoscenze e le competenze acquisite durante il percorso di apprendimento per le attività di orientamento in entrata rivolte agli studenti di scuola media

inferiore (Open Day). In queste occasioni gli alunni hanno illustrato la valenza del corso di studi dell'Istituto tecnico agrario e hanno eseguito e spiegato esperimenti inerenti le discipline caratterizzanti il corso di studio.

Infine, negli ultimi tre anni, gli alunni hanno partecipato alle attività di Alternanza scuola-lavoro raggiungendo un consistente numero di ore. Le attività seguite sono riassunte in una successiva tabella di questo documento.

MODALITA' DI LAVORO DEL CONSIGLIO DI CLASSE

Modalità	Italiano	Storia	Inglese	Matematica	Economia, esimo marketing	Trasf. dei prodotti	Produzioni animali	Produzioni Vegetali	Genio rurale	Gestione dell'ambiente	Scienze motorie	Religione
Lezione frontale	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Lezione partecipata	X	X		X	X	X	X	X			X	X
Problem solving			X	X	X		X	X				
Metodo induttivo				X								X
Lavoro di gruppo			X				X	X	X		X	X
Colloquio			X		X	X	X	X	X	X		X
Simulazioni	X						X	X	X			
Laboratorio						X		X				
Metodo deduttivo				X								

STRUMENTI DI VERIFICA UTILIZZATI DAL CONSIGLIO DI CLASSE

Modalità	Italiano	Storia	Inglese	Matematica	Economia, esimo marketing	Trasf. dei prodotti	Produzioni animali	Produzioni Vegetali	Genio rurale	Gestione dell'ambiente	Scienze motorie	Religione
Interrogazioni	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X
Prova di laboratorio						X						
Prova scritta/pratica	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X	
Questionario			X	X			X	X				
Colloquio guidato	X	X			X		X	X				X
Relazione							X	X				X
Esercizi				X			X				X	

INDICAZIONI SU STRATEGIE E METODI PER L'INCLUSIONE

Gli insegnanti del gruppo classe hanno favorito una didattica di tipo inclusivo che rispondesse il più possibile alle esigenze dei ragazzi.

Le principali linee d'azione seguite hanno favorito: lo sviluppo di un clima positivo nella classe, la costruzione di percorsi di studio partecipati, la realizzazione di interventi didattici personalizzati, il potenziamento delle attività di laboratorio.

Gli insegnanti si sono adoperati per sfruttare al meglio i punti di forza dei propri alunni, facilitare l'apprendimento attraverso vari canali, far leva sulla motivazione e favorire un clima di dialogo.

Le strategie utilizzate per il potenziamento degli apprendimenti negli alunni BES sono state: il *cooperative learning*, il *peer tutoring* e le tecnologie didattiche (uso di pc, tablet, software didattici).

CRITERI DI VALUTAZIONE

Il processo di valutazione si caratterizza in diversi momenti: la valutazione diagnostica o iniziale; la valutazione formativa o in itinere; la valutazione sommativa o complessiva o finale; la valutazione autentica. I criteri di valutazione adottati e l'esito delle prove sono stati resi espliciti alla classe da parte dei singoli docenti. Le griglie di valutazione delle verifiche sono state predisposte da ogni docente in base alle tipologie delle prove e rese esplicite agli alunni. La valutazione ai fini degli scrutini intermedio e finale avverrà, oltre che sulla base delle verifiche di misurazione del rendimento, sulla base dei seguenti parametri:

- livello delle mete raggiunte rispetto alle condizioni di partenza(parametro soggettivo);
- livello delle mete raggiunte rispetto agli obiettivi minimi prefissati nelle singole discipline;
- livello delle mete raggiunte rispetto all'andamento dell'intera classe (norma);
- partecipazione, intesa sotto l'aspetto quantitativo (assiduità alle lezioni) e sotto l'aspetto qualitativo (attiva partecipazione al lavoro scolastico).

Per tutte le classi la valutazione dei risultati raggiunti negli scrutini intermedi è stata fatta con voto unico per tutte le discipline, tranne che per italiano e lingua straniera. Per queste discipline resta la valutazione scritta e quella orale. Nello scrutinio finale il voto sarà unico, come previsto dalla norma.

CREDITO SCOLASTICO

Il voto conclusivo dell'Esame di Stato continuerà ad essere espresso in centesimi. Da quest'anno si darà più peso al percorso di studi: il credito scolastico maturato nell'ultimo triennio varrà, infatti, fino a 40 punti su 100, invece dei precedenti 25. Il voto di comportamento, che va espresso in numero intero, concorre alla determinazione della media generale. Per quanto attiene il credito scolastico, il Consiglio di Classe ha facoltà di attribuire il punteggio massimo di credito riferito a ciascuna banda, se sono presenti almeno due delle voci seguenti:

1. assiduità nella frequenza scolastica;
2. interesse e impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo;
3. partecipazione attiva e responsabile alle attività complementari ed integrative di tipo scolastico;
4. partecipazione assidua e responsabile ad attività extrascolastiche documentabili (esperienze lavorative, esperienze sportive agonistiche, esperienze di cooperazione, corsi di lingua straniera,...).

PERCORSI INTERDISCIPLINARI

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei percorsi interdisciplinari riassunti nella seguente tabella.

Titolo del percorso	Discipline coinvolte	Materiali	Argomento
La questione meridionale	Italiano	Articolo della Commissione Europea su Agricoltura e ambiente	Verga e il Verismo
	Storia	Monografia di Franco Savelli tratto da www.storiologia.it	L'età giolittiana
	Gestione dell'ambiente e del territorio	Riferimenti normativi	La tutela del paesaggio
	Genio Rurale	NTA sui comuni di competenza	Oleificio
	Estimo	Art. della Costituzione	Legge Napoli
	Produzioni Animali	Siti internet di riferimento: http://www.mozzarelladibufala.org/ https://www.youtube.com/watch?v=s6oCNzkoWrE	Mozzarella di bufala
	Produzioni Vegetali	Siti internet di riferimento: http://www.atccalenzano.it/wp-content/uploads/2015/03/Presentazione-2015_2.pdf http://servagri.eu/attachments/article/138/Le%20tecniche%20di%20produzione%20dell%E2%80%99olivo%20II.pdf Testo di riferimento	L'olivo
La rivoluzione industriale	Italiano	Monografia di Camilletti-Turchi-Manzo: il mito della macchina	Il Futurismo
	Storia	Articolo pubblicato nel Giugno 2018 da Civiltà del lavoro di Giovanni Novi: il triangolo industriale	Destra e Sinistra storica

	Inglese	Calcium calculator – mobile app! www.bcdairy.com	Milk
	Gestione dell'ambiente e del territorio	Articolo di "Repubblica"	Effetto serra e gas climalteranti
	Genio rurale	Riferimento normativo regolamento C.E. 852/2004	Le strutture di trasformazione dei prodotti alimentari
	Produzioni Animali	Tesi di laurea: utilizzo degli asini da lavoro in zone rurali declivi.. Articolo tratto da "AGRICOLTURA" mensile della regione Emilia Romagna N.7/8 Luglio Agosto 2016: meccanizzazione e nuove tecnologie il trattore-computer: vantaggi e svantaggi	Dall'utilizzo degli animali in agricoltura alla meccanizzazione
	Estimo	Articolo di giornale (TAV)	Analisi costi-benefici
	Produzioni Vegetali	Testo di riferimento	La raccolta meccanica in agricoltura
Waste management	Inglese	E-rubbish Lettura dal libro "Planet English" ELI	Environment
	Gestione dell'ambiente	Articolo de "Il Sole 24ore" del 24/10/2018	La gestione dei rifiuti
	Produzioni Animali	Siti internet di riferimento: http://www.salute.gov.it/portale/temi/p2_6.jsp?lingua=italiano&id=1162&area=sicurezzaAlimentare&menu=igiene http://www.asl2.liguria.it/pdf/Sottoprodotti_alimenti.pdf www.api-online.it/uploads/Rivista/10Ott04.pdf	Gestione dei sottoprodotti di origine animale
	Trasformazione dei prodotti	Riferimenti legislativi e dispense	Gestione dei reflui e dei sottoprodotti delle principali industrie agrarie
	Produzioni Vegetali	Testo di riferimento	La vite e la gestione dei sarmenti

La biodiversità

Italiano	Articolo tratto da www.rtbassanoasiago.it : il mito del superuomo	D'Annunzio e il Decadentismo
Storia	Articolo di Sergio Lepri tratto da www.sergiolepri.it dal titolo: Hitler	Il Nazismo
Inglese	ExtraWine blog: natural, organic, and traditional wines: What are the differences? www.blog.xtrawine.com	Organic Wine
Gestione dell'ambiente	Riferimento normativo Direttiva C.E. n.43 del 1992	La tutela della biodiversità
Produzioni Animali	Siti internet di riferimento: http://www.scienzaegoverno.org/article/1%E2%80%9999attivita%C3%A0-umana-minaccia-la-biodiversita%C3%A0-animale https://www.wwf.it/il_pianeta/biodiversita/che_cosa_e_biodiversita/ http://www.isprambiente.gov.it/it/formeducazione/educazione-ambientale/file-educare-ambientale/orientarsi-nella-biodiversita	Biodiversità animale
Produzioni Vegetali	Sito internet di riferimento: http://www.infokeeper.it/keeperfiles/creso/attach/i%20portinnesti%20del%20melo%202002.pdf Testo di riferimento	Portinnesti del melo

Energia rinnovabile	Storia	Articolo di Roberto Fieschi: la scoperta del nucleare	L'atomica nella seconda guerra mondiale
	Gestione dell'ambiente	Articolo di "Agronotizie" del 14 gennaio 2019	L'uso di energie rinnovabili
	Produzioni Animali	Siti internet di riferimento: http://www.reteambiente.it/news/28223/sottoprodotti-di-origine-animale-soa-novita-per https://www.intergen.it/biogas http://www.mantovagricoltura.it/Ecologia/Ricupero-Rifiuti-Organici-Origine-Animale	Il biogas di origine animale
	Inglese	Peanuts Biodiesel	Oils
	Produzioni Vegetali	Sito internet di riferimento: http://www.agrariosereni.it/as/pagine/didattica/Fonti/Maggini/3_L_A%20VITE.pdf Testo di riferimento	La vite
	Trasformazioni dei prodotti	Riferimenti legislativi e dispense	Energia dai sottoprodotti dell'industria enologica ed olearia
Gli OGM	Italiano	Articolo di Andrea Coccia: l'alienazione radice del terrorismo secondo il pensiero di Svevo	Il romanzo del '900
	Storia	Con gli esperimenti nazisti anche l'uomo poteva essere un OGM? Articolo di Renzo Paternoster: un ginecologo al servizio del Reich	Il Nazismo
	Produzioni Vegetali	Sito internet di riferimento: http://www.infokeeper.it/keeperfiles/creso/attach/i%20portinnesti%20del%20melo%202002.pdf Testo di riferimento	Il melo ed i portinnesti

	Produzioni Animali	Siti internet di riferimento: https://www.efsa.europa.eu/it/topics/topic/genetically-modified-animals http://www.lescienze.it/news/2015/11/23/news/dalla_cina_animali_geneticamente_personalizzati-2855005/ https://www.focus.it/scienza/scienze/cina-dopo-i-micro-maiali-i-cani-geneticamente-modificati	Animali OGM
	Inglese	GMOs versus organic food Lettura dal libro "Planet English" ELI	GMOs
Uso sostenibile dell'acqua	Gestione dell'ambiente e del territorio	Articolo online del 17 dicembre 2018	La gestione sostenibile dell'acqua nell'agroecosistema
	Estimo	Fotografia	Stima dei danni per sottrazione di acqua irrigua
	Produzioni Animali	Siti internet di riferimento: https://www.ciwf.it/animali/pesci/gli-allevamenti-intensivi-dei-pesci/ https://news.biancolavoro.it/avviare-un-allevamento-ittico/ www.fao.org	Allevamenti ittici
	Produzioni Vegetali	Testo di riferimento	Tecniche di irrigazione a basso consumo

ATTIVITA' E PROGETTI ATTINENTI A "CITTADINANZA E COSTITUZIONE"

Il Consiglio di Classe, in vista dell'Esame di Stato, ha proposto agli studenti la trattazione dei seguenti percorsi di Cittadinanza e costituzione riassunti nella seguente tabella.

Titolo del percorso	Discipline coinvolte	Attività
Il disagio giovanile nella società tecnologica	Italiano	Audiovisivo: la guerra degli Antò
Il cambiamento della comunicazione nell'ultimo secolo	Italiano	Ungaretti: la poesia come diario di guerra
	Storia	La comunicazione come propaganda dei sistemi totalitari
Industria e alienazione	Italiano	Pirandello: l'industria come fonte di alienazione
	Storia	La prima guerra mondiale: il primo conflitto su scala industriale
La scienza al servizio dell'uomo	Italiano	Dal Positivismo al Decadentismo
	Storia	La seconda rivoluzione industriale: nasce la società contemporanea
	Produzioni Animali	Miglioramento genetico
Il concetto di guerra nell'art.11 della Costituzione	Italiano	La guerra differente nel pensiero di Ungaretti e D'Annunzio
	Storia	Dal Fascismo alla Costituzione: come cambia il concetto di guerra
L'uso delle energie	Storia	L'uso del nucleare: dalla cura dei tumori all'atomica
	Produzioni animali	Il biogas di origine animale
	Gestione dell'ambiente e del territorio	Protocollo di Kyoto
Parità di genere	Storia	Il voto alle donne: dalla Nuova Zelanda all'Arabia Saudita
	Inglese	Women in agriculture
Salute e benessere	Italiano	L'antitesi. Come si distrugge il fisico. La scapigliatura.
	Storia	La catena di montaggio: benessere o alienazione?
	Produzioni animali	Allevamenti bio

	Scienze motorie	Movimento ed alimentazione, calcolo calorico per una corretta alimentazione
	Genio rurale	Aspetto igienico sanitario Strutture di trasformazione agro-alimentari
	Italiano	D'Annunzio: l'uomo che non ha mai lavorato un solo giorno
Lavoro dignitoso	Storia	Le politiche sociali, previdenziali e assicurative nella politica di Giolitti
	Inglese	"Animal Farm" G. Orwell

PERCORSI per le COMPETENZE TRASVERSALI e per l'ORIENTAMENTO(ASL)

Il percorso di alternanza scuola – lavoro per l'anno scolastico 2018/2019 ha visto la classe V B (indirizzo Gestione dell'Ambiente e del Territorio), impegnata in attività previste dal piano triennale dell'alternanza e progettate ad inizio anno. I percorsi formativi si sono realizzati tramite l'avvicinarsi di momenti di studio ed esperienze in ambiente lavorativo, con una condivisione degli obiettivi tra scuola e azienda ospitante, e un orientamento comune verso i bisogni formativi degli studenti. L'azienda ospitante è diventato luogo d'apprendimento, un ambiente educativo complementare a quello dell'aula e del laboratorio, monitorato dal tutor.

Le attività sono state aggregate in azioni riconducibili a macro-unità, come di seguito riportate, ed hanno previsto una pluralità di tipologie di integrazione con il mondo del lavoro:

5B (a.s.18/19)	GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	N° ORE
CASSETTA DEGLI ATTREZZI		
CORSI DI FORMAZIONE	Credito permanente - Piattaforma MIUR	4
CONVEGNI	Fiera (Da attuarsi)	
Convegno CAP Sizing	Kyoto Club	4
ECOMONDO	RIMINI: 22° Fiera internazionale del Recupero ed Energia	8
FIERA...IN FIERI		
Allestimento 41° Fiera dell'Agricoltura di Alanno	(Da attuarsi)	
TERRA MADRE IMPIANTARE IL FUTURO		
ADECCO	SOFT SKILLS	2

AGOSTINO PIETRO	GESTIONE FONDI AZIENDE AGRARIE	6
RICERCA ATTIVA DEL LAVORO	Dott.ssa Rita Polce (ANPAL Servizi)	2
VIAGGIO DI ISTRUZIONE	Campania: Visita presso "La Colombaia" e "Cantine di Solopaca"; visita agli scavi di Ercolano e alla città di Napoli; orientamento in uscita presso Università degli Studi Federico II di Napoli e visita alla Città della Scienza di Napoli.	24
ORIENTAMENTO A SCUOLA	Partecipazione a progetti di orientamento in entrata	10
OPEN DAY	Partecipazione per orientamento in entrata	24
Visita Cantina ROXAN e MARRAMIERO	Rosciano	6
Visita a L'Arboreto di Cinzia Toto	Santa Maria d'Arabona di Manoppello	8
Visita cantina	Orsogna	6
Visita Cantina BOSCO e Birrificio	Nocciano - Loreto Aprutino	6
Visita Caseificio DI MEMMO e Frantoio	Moscufo	6
Rete 8	Partecipazione alle riprese del canale televisivo (Orientamento)	8
VILLAGGIO COLDIRETTI	Roma, Circo Massimo	8
NOTTE DEI RICERCATORI	Chieti	6
REGIONE ABRUZZO	AGRISTAGE	12

Attività di alternanza scuola-lavoro anni precedenti

4B (a.s 17/18)	GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO	N° ORE
CASSETTA DEGLI ATTREZZI		
SICUREZZA	Corso in presenza	4
CONVEGNI		
Convegno	Viticoltura (Miglianico)	4
Convegno	Difesa dell'Olio e Cucurbitacee (Roseto)	8
Convegno	Syngenta - Le varietà ortive	4

Convegno	Coldiretti	3
Incontro divulgativo	AVIS; Carabinieri	5
Orientamento universitario	Salone dello Studente – Porto Turistico	6
OPEN DAY/Erasmus	Accoglienza	16
Open Day	Università - Bologna	
FIERA...IN FIERI	FIERA ALANNO (Manutenzione, allestimento e partecipazione)	23
TERRA MADRE COLTIVARE LA BIODIVERSITA'		
Visita al F.I.C.O. ed alla città di Bologna		8
RACCOLTA OLIVE	Podere Oratorio – Az. Agricola dell'Istituto	24
POTATURA OLIVI	Podere Fara - Az. Agricola dell'Istituto	9
L'ORTO DELLA NONNA		
Tolettatura/trapianto/fertirrigazione in serra di fragole e lattughe	Serra Istituto	28
Sistemazione aiuole	Giardino Istituto	4
ERASMUS	(Solo per alcuni studenti, il numero delle ore varia per ogni alunno)	
Autonomia	(Solo per alcuni studenti, il numero delle ore varia per ogni alunno)	

3 B (a.s.16/17) GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO		N° ORE
CASSETTA DEGLI ATTREZZI		
CORSI DI FORMAZIONE	Credito permanente	4
	Rischio specifico	8
CONVEGNI	39° Fiera dell'Agricoltura di Alanno	3
FIERE:		
EIMA	Bologna	8
FLORVIVA	Pescara (Partecipazione ed allestimento)	24
FIERA...IN FIERI	39° Fiera dell'Agricoltura di Alanno (Partecipazione ed allestimento)	16
TERRA MADRE CONOSCERE IL TERRITORIO		
Visita caseificio Maielletta	Guardiagrele	6

Visita az. Aureli	Ortucchio	8
Potatura vite	Vigneto della scuola (Az. Dell'Istituto)	26
Pnm Piana delle Capannelle	Lettomanoppello	16
Squadratura nuovo vigneto	Az. Dell'Istituto	6
Aziende esterne	(Autonomia, il numero di ore varia per ogni alunno)	
Potatura olive	Podere Fara ed Oratorio (Az. Dell'Istituto)	12
Giardino	Giardinaggio a scuola	3
Erasmus	(Solo per alcuni studenti, il numero delle ore varia per ogni alunno)	

RELAZIONE DEL TUTOR DELL'ALTERNANZA SCUOLA LAVORO

Il progetto, coordinato dal tutor scolastico, è stato regolarmente portato a termine dagli studenti.

Il sottoscritto in qualità di tutor scolastico, ha elaborato, insieme al CdC, il progetto iniziale per l'anno scolastico in corso, ha assistito e guidato gli studenti nei percorsi di alternanza e verificato il corretto svolgimento; ha gestito le relazioni con il contesto in cui si è sviluppata l'esperienza di alternanza scuola-lavoro, rapportandosi con la referente per i rapporti con il mondo del lavoro; ha monitorato le attività e affrontato le criticità che sono emerse dalle stesse; ha valutato, comunicato e valorizzato gli obiettivi raggiunti e le competenze progressivamente sviluppate dagli studenti; ha aggiornato il Consiglio di Classe sullo svolgimento dei percorsi. Infine ha collaborato alle attività di monitoraggio e valutazione del percorso e della relativa documentazione.

I risultati ottenuti confermano l'alternanza come una grande esperienza ed opportunità: la maggioranza dei ragazzi sono maturati, sono più consapevoli, sicuramente più motivati rispetto al percorso di studio scelto.

Gli alunni hanno confermato di essere consapevoli di aver tratto vantaggio dall'esperienza e di avere una migliore conoscenza del mondo del lavoro che li circonda e in particolare del settore più vicino al percorso di studi: ciò li renderà sicuramente più determinati nella pianificazione e nelle scelte future, sia se saranno indirizzate al mondo del lavoro sia se riguarderanno il proseguo negli studi.

Le aziende ospitanti hanno collaborato con professionalità e consapevolezza, sentendosi parte di un progetto formativo importante per le nuove generazioni. Si rileva l'importanza della collegialità del C.d.C.: tutti i membri hanno partecipato alla progettazione, alla realizzazione, al monitoraggio delle attività e alla valutazione delle competenze acquisite, pur con diversi gradi di coinvolgimento.

Le competenze sviluppate durante il percorso, stabilite nel Progetto Formativo, verranno valutate attraverso una Scheda Valutativa allegata in calce alla presente relazione. Tale scheda riporta una griglia recante 4 descrittori di livelli raggiunti (Nulla, Base, Intermedio, Avanzato) delle competenze specifiche di indirizzo, di quelle chiave, trasversali e digitali.

I livelli verranno convertiti in voto da una griglia apposita e i voti saranno riportati nel documento di certificazione delle competenze acquisite.

Il Tutor Scolastico

Prof. Di Nardo Corrado

**ATTIVITÀ DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
SVOLTE NELL'ANNO SCOLASTICO 2018-2019**

TIPOLOGIA	OGGETTO	LUOGO
Visite guidate	Villaggio Coldiretti	Roma 05 ottobre 2018
	Cantine Roxan e Marramiero	Rosciano 08 novembre 2018
	Fiera Ecomondo	Rimini 09 novembre 2018
	L'Arboreto di Cinzia Toto	Manoppello 20 novembre 2018
	Caseificio Di Memmo e birrificio	Loreto 22 novembre 2018
	Cantina Orsogna	Orsogna 06 marzo 2018
Viaggio di istruzione	Azienda agrituristica "La Colombaia" Cantina sociale di Solopaca	Benevento 15 aprile 2019
	Scavi Archeologici Museo della scienza	Ercolano - Napoli 16,17 aprile 2019
Progetti e Manifestazioni culturali	Spettacolo teatrale sulla resistenza in Abruzzo	Aula Magna 17 dicembre 2018
	Agristage	Assessorato alle politiche agricole della regione Abruzzo Pescara dal 7 al 10 gennaio 2019
	Convegno ITA CAPsizing	Aula Magna ITA 3 maggio 2019

Incontri con esperti e associazioni	Banca Intesa – San Paolo “Accesso ai finanziamenti per la gestione delle aziende agrarie”	Aula 2.0 ITA 14,16, 18 gennaio
	Prevenzione e rischi sulla salute – AIDS.	Aula Magna ITA
	Associazione AVIS	Aula Magna ITA
	Associazione E-Valuations “L'evoluzione della valutazione immobiliare..dall'estimo classico alla Certificazione UNI 11558:2014”	Aula Magna ITA 12 aprile 2019
Orientamento	Agenzia Adecco “Soft Skills”	Aula Magna ITA
	Incontro per la “ricerca attiva del lavoro”	Ex Laboratorio informatica ITA
	Orientamento universitario con Unicusano	Aula Magna ITA 7 maggio
	Expo lavoro ed orientamento	San Giovanni Teatino prevista per il 16 maggio

CLIL e POTENZIAMENTO

Nel corso dell'anno scolastico gli alunni della V B sono stati coinvolti nell'insegnamento in lingua inglese di un modulo della disciplina produzione vegetale sviluppato dai docenti Antinucci Marina e Marrone Tonio e di un modulo di produzione animale sviluppato dal professor Pennelli Massimiliano. Per quanto riguarda la descrizione di quest'ultima attività, si rimanda alla scheda del docente nell'allegato n.1 di questo documento.

Durante l'anno scolastico, un terzo delle ore di matematica è stato dedicato al recupero delle carenze, alla valorizzazione delle eccellenze ed alla preparazione della prova INVALSI. Nel corso di queste lezioni sono stati presentati alla classe quesiti e problemi in grado di accrescere i livelli di competenza degli alunni nell'affrontare, analizzare e risolvere situazioni problematiche inerenti contesti di realtà. Il modulo, descritto nel proseguo di questo documento, è stato sviluppato principalmente dal prof. Di Michele Giuseppe con la collaborazione del prof. Antonucci Corrado.

MODULO CLIL

DOCENTE: Marina ANTINUCCI

TITOLO DEL MODULO: WASTE MANAGEMENT

CLASSI COINVOLTE: 5B

DISCIPLINA: Gestione dell'ambiente e del territorio

PREREQUISITI

LINGUISTICI

Saper leggere e comprendere semplici testi descrittivi in lingua inglese.

DISCIPLINARI

Conoscere ed approfondire gli strumenti tecnici e normativi in merito alla gestione dell'ambiente e del territorio.

DIGITALI

Saper utilizzare per finalità didattiche link di file di testo e video.

OBIETTIVI DIDATTICI DISCIPLINARI (sapere e saper fare)

Relazione tra consumismo e produzione dei rifiuti. Importanza della prevenzione e conoscenza delle diverse forme di gestione dei rifiuti in relazione alle problematiche ambientali connesse. Saper distinguere le differenze tra i vari impianti di trasformazione dei rifiuti.

OBIETTIVI LINGUISTICI (sapere e saper fare, ricordare le 4 skills: listening, speaking, reading, writing)

- Saper comprendere il linguaggio verbale;
- Saper comprendere brani scritti;
- Saper rispondere in forma scritta.

OBIETTIVI TRASVERSALI O FORMATIVI (comuni a diverse materie, ad es.: abilità cognitive, abilità di studio; sapere e saper fare, per esempio saper lavorare in gruppo, saper comunicare i risultati ottenuti con un linguaggio appropriato, esprimere opinioni e giustificare il proprio operato)

Questa attività permette di potenziare alcune delle competenze chiave di cittadinanza ed in particolare:

- Comunicazione nelle lingue straniere;
- Imparare ad imparare;
- Competenze sociali e civiche culturali;
- Consapevolezza ed espressione culturale;
- Gli alunni sono sollecitati ad intervenire ed esprimere le loro opinioni.

RISORSE UTILIZZATE

Materiale di testo fornito dal docente, video on line.

ORGANIZZAZIONE della classe ed eventuale compresenza e/o collaborazione con il docente di lingua straniera.

La classe ha lavorato nell'aula 2.0 per sfruttare al meglio il materiale video, e in classe per la valutazione.

CONTENUTI (specificare titolo e argomento del modulo e numero delle lezioni)

Il modulo dal titolo WASTE MANAGEMENT, parte dalla comprensione di cosa sia un rifiuto, da dove nasce l'emergenza rifiuti, l'impatto sull'ambiente e le diverse misure per la sua gestione a livello nazionale ed europeo.

Lezione 1 (1h)

Introduzione sull'origine dei rifiuti e correlazione con il consumismo. Classificazione dei rifiuti in base al d.l. 152/2006 (piramide). Video su diverse forme di prevenzione.

Lezione 2 (1h)

Analisi delle diverse forme di gestione dei rifiuti e di riconversione in energia della stessa attraverso compostaggio, gassificazione, ecc. Differenze tra i diversi metodi ed impatto sull'ambiente. Video di supporto.

Lezione 3 (1h)

Conversazione su video e approfondimento sulla differenza tra gasificatore ed inceneritore.

Lezione 4 (1h)

Verifica finale scritta. Domande a risposta aperta.

TEMPI COMPLESSIVI (in ore)

4 ore di lezione;

1 ora di verifica finale.

METODOLOGIA

Lezione frontale.

Lezione partecipata.

STRUMENTI

Slide preparate dal docente;

Dispensa preparata dal docente;

Video online.

MODALITA' DI VERIFICA (orale, scritta, relazione in plenaria, autoverifica)

La lezione partecipata per monitorare le attività in itinere.

La verifica scritta con questionario a risposta aperta per valutare nel complesso l'apprendimento e la capacità di rielaborare.

Verifica scritta differenziata per alunno BES, concordata con docente di sostegno della classe.

MODALITA' DI RECUPERO

Mediante chiarimento e verifica orale sugli argomenti per i quali non viene riscontrata valutazione positiva.

POSSIBILI COLLEGAMENTI INTERDISCIPLINARI

Lingua inglese.

PRODOTTO FINALE E VALUTAZIONE

Verifica scritta valutata secondo le indicazioni disciplinari del dipartimento (griglie di valutazione e programmazione).

POTENZIAMENTO

Le attività di potenziamento sono state svolte in adempimento alla nomina d'incarico prot. 11130 del 12/11/2018.

Le attività sono state svolte tenendo conto delle seguenti priorità:

1. Sostituzione di docenti assenti;
2. Preparazione alle prove INVALSI;
3. Recupero carenze, valorizzazione delle eccellenze.

Salvo particolari esigenze, durante le attività di potenziamento la classe è stata divisa in due gruppi. I gruppi sono stati organizzati di volta in volta sulla base del livello di profitto degli alunni ovvero sulla base delle particolari esigenze didattiche. Uno dei due gruppi di alunni seguiva le lezioni nell'aula ordinariamente utilizzata, l'altro gruppo si trasferiva nell'aula 2 sita al piano terra ovvero nell'aula attrezzata con i tablet (aula verde) al secondo piano in modo da poter disporre delle attrezzature informatiche. Le esercitazioni specifiche in preparazione alle prove INVALSI sono state svolte dall'intero gruppo classe con l'ausilio del computer collegato al videoproiettore.

Diverse lezioni non sono state svolte in quanto sono stato impegnato nella sostituzione dei colleghi assenti per questi motivi ogni attività svolta è stata strutturata in modo da essere avviata e (soprattutto) completata nell'arco dei sessanta minuti della lezione.

Gli alunni componenti il gruppo classe, salvo eccezioni, mostrano molteplici lacune specialmente nel campo dell'aritmetica e dell'algebra classica (monomi, polinomi, frazioni algebriche, equazioni). Tali lacune accumulate nel corso del biennio costituiscono un severo ostacolo nei processi di apprendimento. Questa situazione impone la necessità di dover correggere in aula sistematicamente gli esercizi assegnati per casa. In vista delle prove INVALSI sono state svolte attività di ripasso riguardanti gli argomenti di matematica e complementi di matematica affrontati negli anni precedenti: geometria con il metodo analitico, calcolo delle probabilità, statistica e le applicazioni della matematica all'economia.

Per quanto riguarda i contenuti specifici si rimanda al programma di matematica presentato dal prof. Antonucci.

Il presente documento sarà immediatamente affisso all'albo dell'Istituto e pubblicato sul sito dell'Istituto Omnicomprensivo "Cuppari" di Alanno.

ALLEGATO n. 1

CONTENUTI DISCIPLINARI singole MATERIE

(titolo dei libri di testo, sussidi didattici utilizzati, metodi, etc,)

SCHEMA DEL DOCENTE

Materia: INGLESE	Docente: ANTINUCCI NADIA	Classe: V B
Obiettivi programmati:(conoscenze, abilità, competenze) CONOSCENZE: ✓ organizzare il discorso nelle principali tipologie testuali ✓ Produrre testi comunicativi (orali, scritti) ✓ Usare lessico e fraseologia adatti per affrontare situazioni varie ✓ Conoscere gli aspetti specifici della disciplina ABILITA': ✓ interagire in brevi conversazioni ✓ Descrivere eventi ed esperienze ✓ Riferire su argomenti noti COMPETENZE: ✓ comprendere le informazioni chiavi in messaggi orali ✓ Saper riassumere un testo descrittivo e/o documenti ✓ Esprimersi in modo chiaro su diversi argomenti ✓ Scrivere brevi relazioni su argomenti noti		
Obiettivi conseguiti: Nel complesso la classe ha raggiunto gli obiettivi prefissati, soprattutto per ciò che concerne: a) la conoscenza e l'ampliamento del lessico specifico attraverso la lettura di materiale tecnico (di agricoltura in particolare, il modulo maggiormente trattato nel corso dell'anno) b) l'utilizzo di micro-abilità (compilare tabelle/diagrammi, effettuare connessioni Per quanto attiene la competenza d'uso della lingua alcuni alunni hanno assimilato in maniera completa i contenuti della disciplina con uno studio proficuo e continuo, con piena ed attenta partecipazione alle attività scolastiche e con un costante impegno domestico, confermando le solide basi linguistiche. La maggioranza della classe ha invece raggiunto un livello di conoscenze solo sufficiente, dovuto ad una partecipazione saltuaria e ad impegno e domestico molto modesto. Il rendimento del gruppo restante risulta non sufficiente per l'applicazione superficiale e discontinua, per la mancanza di un metodo di studio adeguato, per la modesta propensione al lavoro scolastico e scarsa attitudine alla concentrazione e all'impegno.		
Metodi: Gli studenti hanno fruito di lezioni frontali. Le unità didattiche proprie di ciascun modulo hanno seguito la scansione: comprensione, assimilazione, produzione. Nella fase di comprensione sono state privilegiate le attività prima di "skimming" poi di "scanning". Nella fase di assimilazione sono state sviluppate le micro-abilità necessarie per arrivare alla sintesi e alla rielaborazione, non esclusi esercizi di revisione grammaticale. Nella fase di produzione orale sono state privilegiate talune attività: paragraphing and summarizing, che hanno permesso la rielaborazione individuale. Gli alunni hanno lavorato anche con mappe concettuali.		
Strumenti: Libro di testo: Bianco, Gentile" Sow and Reap" –Reda edizioni fotocopie fornite dall'insegnante (fonti: internet o altri testi). Gli alunni hanno fruito maggiormente dell'ascolto della voce dell'insegnante.		
Contenuti e tempi di svolgimento dei moduli di studio Sono state svolte tre ore settimanali di lezione di inglese. Per ogni modulo sono comprese le spiegazioni, gli esercizi in classe e le varie verifiche scritte e orali svolte. Una parte delle ore curriculari sono state utilizzate per le attività di ASL; altre ore sono state dedicate ad attività di reading e listening per la preparazione alle prove INVALSI. Modulo 1: Viticulture 1. The vineyard and the vintage 2. Winemaking process:crushing and destemming 3. Fermentation		

4. Making white wine
5. Organic wine
6. Wine labels (photocopie)
7. Types of bottles (photocopie)
8. Italian wines classification (photocopie)

Modulo 2: Olive oil production

Olive tree growth and propagation

1. Harvesting
2. Milling
3. Pressing
4. Decanting
5. Types of oils: sunflowers, peanuts, hydrogenated oil
- 6.

Modulo 3: Processing food

1. The food industry: aims, benefits and methods
2. Blanching, pickling, drying methods
3. Processing organic food

Modulo 4: Animal husbandry

1. Farm buildings
2. Animal housing and breeding systems
3. Breeding systems
4. Concerns about optimal animal housing
5. The right building for the right animal
6. Livestock in organic farming
7. The digestive system of ruminants
8. Cattle
9. Poultry
10. Rabbits habits
11. Pigs

Module 5: The dairy products

1. Milk: pasteurization, UHT sterilization, homogenization
2. From milk to cheese

Module 6: "Animal farm" (G. Orwell)

1. Plot summary
2. Characters
3. Satire
4. Allegory

Dal 15 maggio in poi approfondimenti degli argomenti con fotocopie e articoli da internet.

Elementi di verifica e modalità di valutazione:

Sono state effettuate verifiche orali e scritte

Formative: questionario (scritto – orale); Brevi riassunti (scritti – orali)

Sommative: multiple choices (scritti)

Vero/falso (scritto)

Riassunti/trattazione degli argomenti (orale)

Questionari a risposta aperta/ trattazioni sintetiche

SCHEMA DEL DOCENTE

Materia: SCIENZE MOTORIE	Docente: TUTTOLANI GINO Classe: V B
Obiettivi programmati (conoscenze, competenze e capacità richieste): 1. Potenziamiento fisiologico. 2. Rielaborazione schemi motori. 3. Conoscenza e pratica di attività sportiva. 4. Consolidamento del carattere, sviluppo della socialità e del senso civico. 5. Informazioni fondamentali sulla tutela della salute.	
Obiettivi conseguiti: - Apprendimento di capacità motorie generali: destrezza, forza, resistenza e velocità. - Miglioramento della coordinazione generale, dell'equilibrio dinamico, dell'orientamento spazio-temporale. - Conoscenze fondamentali tecniche per la pallavolo, basket, pallamano, calcio a 5. - Conoscenza di storia del movimento Olimpico, specialità di Atletica leggera, alimentazione dello sportivo.	
Metodi: Insegnamento di tipo pratico operativo e solo parzialmente teorico passando per ogni esercitazione dalla fase globale a quella analitica.	
Libri di testo, altri mezzi o supporti didattici: Testo consigliato (Sport e salute), ritagli di giornale, spiegazioni dell'insegnante.	
Tempi di svolgimento dei moduli di studio: La metà del tempo è stata dedicata alle esercitazioni ginniche vere e proprie e l'altra metà alle discipline sportive di pallavolo e pallacanestro in palestra, pallamano, calcio a 5 e bedminton utilizzando gli spazi all'aperto della scuola.	
Elementi di verifica e modalità di valutazione: Le verifiche sono state fatte durante lo svolgimento di detti programmi sotto forma di prove individuali per l'accertamento delle capacità motorie principali e l'osservazione diretta in fase ludica dei giochi sportivi, con colloquio orale per l'accertamento delle conoscenze teoriche.	
Contenuti: - Esercitazioni per lo sviluppo delle principali capacità motorie generali. - Esercitazioni per la rielaborazione degli schemi motori di base. - Esercitazioni per l'apprendimento delle fondamentali tecniche dei vari giochi sportivi. - Conoscenze di storia del movimento Olimpico, specialità di Atletica leggera, alimentazione dello sportivo, regolamento dei giochi di pallavolo, pallacanestro, pallamano, calcio.	

SCHEDA DOCENTE

Materia: MATEMATICA Docente: Antonucci Corrado Classe: V B
Obiettivi programmati (conoscenze, competenze e capacità richieste): Lo studente deve: - possedere le nozioni ed i procedimenti indicati e padroneggiare l'organizzazione complessiva, soprattutto sotto l'aspetto concettuale; - saper adoperare consapevolmente metodi di calcolo; - saper affrontare i diversi problemi, scegliendo in modo flessibile e personale le strategie di approccio. Gli obiettivi didattici sono: - precisare il concetto di funzione e riconoscerne le eventuali proprietà; - saper determinare il dominio di una funzione; - sapere le proprietà e le operazioni sui limiti; - saper calcolare i limiti; - conoscere il concetto di asintoto; - conoscere il concetto di funzione continua; - conoscere il significato geometrico della derivata; - saper operare con le derivate; - riconoscere e determinare i massimi e i minimi relativi di una funzione; - studiare semplici funzioni e saperne tracciare il grafico; - definire l'integrale definito e indefinito; - imparare i metodi elementari di integrazione indefinita; - conoscere le applicazioni del calcolo integrale; - saper utilizzare il metodo dei rettangoli, dei trapezi e delle parabole
Obiettivi conseguiti: Gli obiettivi prefissati sono stati sufficientemente raggiunti, ma non per tutti. Circa metà degli alunni ha dimostrato un interesse, una partecipazione ed una applicazione allo studio discontinua; gli altri, con impegno costante, dedizione e partecipazione attiva, hanno acquisito conoscenze, capacità e competenze tali, da essere in grado di orientarsi nella risoluzione dei vari quesiti e di operare con una certa padronanza. Diversi alunni devono essere opportunamente guidati nell'applicazione delle conoscenze acquisite sia a causa di uno studio superficiale sia per le lacune pregresse che hanno reso piuttosto tortuoso il processo di insegnamento-apprendimento.
Criteri metodologici: L'insegnamento della materia è stato articolato in moduli, i cui argomenti, rispondono a precisi obiettivi specifici e generali. Al docente disciplinare è stato affiancato un altro docente per svolgere le attività di recupero e potenziamento ma anche per proporre alla classe esercitazioni e problemi in preparazione alla prova INVALSI. Sono state attivate tutte le metodologie atte a stimolare la partecipazione attiva degli alunni, a sviluppare le loro capacità di organizzazione e sistemazione delle conoscenze progressivamente acquisite. Sono stati utilizzati i seguenti metodi di insegnamento: a) lezione frontale, per fornire a tutta la classe i contenuti essenziali della disciplina; b) discussione guidata e correzione collettiva di esercizi o elaborati vari, svolti in classe o a casa; c) lavoro individuale; d) <i>cooperative learning</i> per stimolare le capacità di lavorare insieme in un contesto in cui tutti gli individui devono trovare il loro spazio e hanno diritto ad essere rispettati.
Verifiche e metodi di valutazione: Le verifiche, formative e sommative, hanno accertato: 1) la conoscenza e la comprensione dei contenuti; 2) l'applicazione; 3) la capacità di analisi e di sintesi; 4) la capacità di motivare le proprie affermazioni. Le verifiche periodiche sono state effettuate sia attraverso prove tradizionali (interrogazioni) e scritte (compiti), sia attraverso l'uso di altri strumenti (questionari e test).

Per la valutazione sono stati adottati i criteri di corrispondenza tra i voti e i livelli tassonomici riportati dal P.T.O.F. e sono stati utilizzati i seguenti indicatori disciplinari:

Conoscenze:

- conosce le definizioni degli enti essenziali e delle strutture, sa decodificare le informazioni;

Competenze:

- si esprime in un linguaggio specifico, conosce le tecniche fondamentali del calcolo algebrico;

Abilità:

- adopera strumenti operativi adeguati, sa strutturare logicamente la soluzione di un quesito e sa interpretare i risultati conseguiti.

Libri di testo, altri mezzi o supporti didattici:

Libro di testo adottato:

Matematica, verde volumi 4s e 5s. "M. Bergamini, A. Trifone, G. Barozzi " Zanichelli

Tempi di svolgimento dei moduli di studio:

1. Funzioni, limiti e continuità	n.20 ore
2. Derivata di una funzione. Lo studio delle funzioni	n.25 ore
3. Gli integrali: integrale indefinito e integrale definito.	n.20 ore
4. INVALSI, potenziamento e recupero	n.15 ore

Contenuti:

1. Funzioni reali di variabile reale: generalità, determinazione del campo di esistenza, degli intervalli di positività e di negatività, intersezione con gli assi cartesiani. Funzioni pari e dispari.

Grafici notevoli di funzioni elementari.

2. Limiti di una funzione: generalità, forme indeterminate, continuità e asintoti di una funzione algebrica razionale fratta. Punti di discontinuità di una funzione.

3. Derivata delle funzioni di una variabile: definizione, significato geometrico della derivata, derivate di alcune funzioni elementari, teoremi sulle derivate, derivata di una funzione composta.

Applicazione delle derivate: equazione della tangente a una curva.

4. Estremi. Studio di una funzione: generalità, crescita e decrescenza di una funzione, ricerca dei punti di massimo relativo, di minimo relativo, massimi e minimi assoluti. Concavità e punti di flesso.

5. Integrale indefinito: generalità, integrazione immediata, per scomposizione, per sostituzione e per parti.

6. Integrale definito: generalità, area del trapezoide, calcolo di aree, calcolo dei volumi dei solidi di rotazione (dopo il 15 Maggio). Il teorema della media integrale(dopo il 15 Maggio).

SCHEDA DEL DOCENTE

DOCENTE: FRANCESCA ROSSI MATERIA: IRC CLASSE: VB

BREVE GIUDIZIO SULLA CLASSE:

La classe VB è composta da 19 alunni, 13 maschi e 6 femmine. Solo un alunno non si avvaleva dell'insegnamento della religione cattolica; durante le lezioni restava in classe e non poche volte ha dato il suo contributo, inserendosi nelle tematiche affrontate; essendo il suo non avvalersi motivato più da un momento di dubbio e di sfiducia circa la possibilità di affidarsi ad un'Alterità poco rappresentata in terra dalla Chiesa gerarchica che non da un'ostilità verso l'accettazione di un'Alterità in sé.

Ho preso questa classe al secondo anno del biennio e ha sempre mostrato interesse e attenzione; sono molti i ragazzi curiosi e attivi nella loro partecipazione alle attività proposte, che hanno sempre reso piacevole il camminare insieme e rapportarsi reciprocamente. Ragazzi e ragazze sensibili, di buon cuore, permeabili alle problematiche delle diversità e delle minoranze, con uno spiccato senso di giustizia, che spesso li faceva reagire con indignazione dinanzi alle meschinità umane del mondo; sempre pronti e solleciti, per lo più, nel dire la loro.

Certo anche in questa classe non mancano degli elementi che hanno bisogno di essere più volte pungolati per essere coinvolti, ma poi ognuno dava sempre il suo contributo.

La seconda parte dell'anno, vuoi per le interruzioni festive, vuoi per la stanchezza protratta, ha subito rallentamenti nel normale proseguire dell'attività; l'interesse e la motivazione erano meno reattivi, ma comunque sempre presenti.

Il giudizio della classe nel complesso è molto buono; il clima che si respirava insieme sempre aperto, gioviale, affabile, che ha reso tutto il viaggio insieme una bellissima conoscenza reciproca. Tutti hanno conseguito risultati buoni, molti ottimi.

CONOSCENZE:

Conoscenza sistematica di alcuni contenuti essenziali del cristianesimo soprattutto in ordine alla loro incidenza nella cultura contemporanea e la loro vita sociale.

COMPETENZE:

- Saper analizzare e riflettere su alcuni atteggiamenti dell'uomo contemporaneo nei confronti del sacro e dell'esperienza religiosa superando pregiudizi e luoghi comuni.
- Saper esporre in modo critico le proprie idee su argomenti di natura etico-religiosa.
- Saper analizzare e riflettere sulle relazioni tra uomo e uomo, cogliendo il valore della "persona".
- Saper analizzare gli atti umani, partendo dal concetto "morale", "coscienza", "libertà".

CONTENUTI DISCIPLINARI AFFRONTATI:

- L'essere *per-sona* (*per-sum*): l'*umanitas* sublimata dal cristianesimo di contro l'individualismo e il solipsismo della società contemporanea.
- Excursus storico-filosofico sui fondamenti dell'etica e della morale.
- Le origini della bioetica.

- I quattro principi fondamentali della bioetica.
- Il passaggio da un rapporto medico-paziente di tipo “paternalistico” a quello “autonomistico”: i diritti del malato.
- L’obiezione di coscienza.
- Le varie tecniche di fecondazione assistita e l’opinione della Chiesa.
- L’aborto.
- L’eutanasia.
- La difficoltà di credere: non c’è fede senza dubbio e non c’è cammino senza fatica e stanchezza!
- Gerusalemme come luogo fisico e dell’anima.
- Il deserto come perdita e ritrovamento di sé.

METODOLOGIE:

Si è cercato di valorizzare la partecipazione attiva ai processi di analisi e apprendimento, di favorire la capacità di esporre idee motivandole adeguatamente.

Si è cercato di promuovere il confronto e lo scambio di idee ed esperienze personali tramite le tecniche del dialogo guidato e del dibattito.

Oltre alle lezioni frontali, nel proporre i contenuti, si sono utilizzati anche sussidi audiovisivi.

CRITERI PER LA VALUTAZIONE:

La valutazione ha tenuto conto dei seguenti elementi:

- Interesse verso la disciplina e gli argomenti proposti;
- Partecipazione attiva e condivisione delle idee;
- Conoscenza dei contenuti;
- Capacità di rielaborazione;
- Capacità di riferimento alle fonti;
- Comportamento sociale all’interno del gruppo classe.

MATERIALI DIDATTICI USATI:

- Libro di testo
- Bibbia
- Documenti del Magistero
- Articoli da riviste scientifiche e teologiche
- Sintesi da manuali di filosofia e morale, forniti dal docente
- Materiale audiovisivo vario.

SCHEMA DEL DOCENTE

Materia: PRODUZIONI VEGETALI	
Docenti: Corrado Di Nardo; Di Meo Fernando	Classe: V B
Obiettivi programmati (conoscenze, competenze e capacità richieste): Conoscenza della morfologia e fisiologia delle piante arboree; dei principali metodi di propagazione e delle tecniche d'impianto; delle tecniche di potatura e delle forme di allevamento più diffuse. Conoscenza delle principali cultivar diffuse nella nostra zona, in Abruzzo e in Italia; dei diversi interventi di tecnica colturale in relazione alle caratteristiche ambientali e alla destinazione del prodotto. Saper comparare le diverse tecniche d'impianto mettendone in evidenza vantaggi e svantaggi; saper interpretare il significato dei diversi interventi colturali e le ripercussioni degli stessi sull'ambiente; saper eseguire le operazioni d'impianto di un frutteto. Competenza nella scelta di interventi agronomici appropriati; competenza nella scelta dei portinnesti e della cultivar in relazione alle caratteristiche pedoclimatiche della zona e alla destinazione del prodotto.	
Obiettivi conseguiti Nel complesso gli obiettivi preposti sono stati sufficientemente raggiunti. La classe ha dimostrato interesse, ha partecipato attivamente e si è applicata con una certa costanza nello studio acquisendo conoscenze, capacità e competenze soddisfacenti. La classe ha acquisito una conoscenza discreta e buona dei basilari contenuti della disciplina ed è in grado di orientarsi nella scelta delle cultivar e degli interventi colturali più appropriati in relazione alle caratteristiche pedoclimatiche, alla salvaguardia dell'ambiente e alle esigenze del mercato.	
Metodi Nell'intento di raggiungere gli obiettivi programmati i metodi sono stati finalizzati a sviluppare negli alunni una mentalità professionale e applicativa delle produzioni vegetali circoscrivendo in una visione unitaria tutte le scelte e le tecniche attinenti alle coltivazioni arboree senza trascurare realtà produttive alternative (colture integrate e colture biologiche). Osservazioni, analisi e valutazione dei risultati di aziende agricole della zona. Osservazioni delle formazioni fruttifere in campo, di innesti e portinnesti, delle forme di allevamento; potatura del vigneto e delle piante da frutto; esecuzione di alcune operazioni colturali svolte nell'azienda e valutazione dei risultati.	
Libri di testo, altri mezzi o supporti didattici Libro di testo (Produzioni vegetali – 2 Arboree – REDA). Appunti dalle lezioni, materiale informatico di supporto e slide.	
Elementi di verifica e modalità di valutazione Verifiche orali e scritte.	
Contenuti Arboricoltura generale L'albero. Apparato radicale: morfologia dell'apparato radicale, distribuzione delle radici nello spazio, accrescimento radicale, fattori che influenzano la crescita, antagonismo e stanchezza. Sistema radicale e tecnica colturale. Pratiche agronomiche e sviluppo radicale. Sesti di impianto e sviluppo degli apparati radicali. Inerbimento. Pacciamatura verde. Diserbo chimico. Irrigazione. Fertilizzazione. Micorrize. Fusto: struttura scheletrica. Foglie: funzioni, LAI, LAD. Formazioni fruttifere. Germogli e rami. Fiore ed infiorescenze. Frutto e seme. Ormoni e bioregolatori di crescita. Dormienza. Germogliamento. Differenziazione delle gemme. Sterilità. Sviluppo del frutto. Alternanza di produzione. Metabolismo idrico nutrizionale. Coefficiente di traspirazione. Metodi di propagazione delle piante. Micropropagazione. Innesti. Interventi sul terreno (lavorazioni). Bilancio idrico. Lavorazioni ordinarie. Irrigazione. Concimazione. Sindrome da reimpianto. Potatura.	
Arboricoltura speciale VITE: cenni di botanica, cicli e fasi fenologiche, portinnesti e propagazione, varietà, lavorazioni di impianto, forme di allevamento, potatura secca, potatura verde, fertilizzazione, irrigazione, raccolta, difesa. MELO: esigenze pedoclimatiche, scelta del portinnesto, forme di allevamento, potatura, cultivar,	

diradamento, impianto, tecniche colturali (lavorazioni, fertilizzazione, irrigazione), raccolta.

PESCO: biologia florale e impollinazione, esigenze pedoclimatiche, portinnesti, forme di allevamento e sesti di impianto, potatura, potatura verde, diradamento frutti, fertilizzazione, irrigazione, stress idrico controllato, raccolta. Tecniche per il rilancio della peschicoltura nazionale.

OLIVO: preparazione del terreno, impianto, scelta delle varietà, scelta del tipo di pianta, tecnica di impianto, sesti di impianto, forme di allevamento, fertilizzazione, potatura, lavorazioni del terreno, irrigazione, raccolta.

ACTINIDIA: caratteristiche botaniche, impollinazione, cultivar, propagazione, portinnesti, esigenze pedoclimatiche, tecniche colturali, raccolta.

CILIEGIO: esigenze pedoclimatiche, scelta del portinnesto, forme di allevamento, potatura, cultivar, diradamento, tecniche colturali (lavorazioni, fertilizzazione), raccolta.

SCHEDA DOCENTE

Materia: TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI

Docenti: DONATO DI TOMMASO - ANTONIO DELL'OSTE Classe: VB

Obiettivi programmati (conoscenze, competenze e capacità richieste):

Conoscere e descrivere le fasi fondamentali dei cicli di lavorazione e di trasformazione dei prodotti agroalimentari. Saper ricercare la tecnica di trasformazione più appropriata in funzione della materia prima da trasformare, del tipo e delle caratteristiche organolettiche del prodotto finito. Conoscere la composizione, la funzione dei principali costituenti e la qualità delle materie prime e dei prodotti trasformati. Conoscere e descrivere i principali processi biochimici inerenti la trasformazione e la conservazione dei prodotti. Ipotizzare, attraverso l'indagine analitica ed organolettica, gli interventi tecnici necessari per migliorare la composizione della materia prima, la sua trasformazione e la conservazione del prodotto finito. Saper esprimere, attraverso l'analisi chimica ed organolettica, un giudizio sul valore commerciale e qualitativo del prodotto, controllarne la genuinità e verificarne la rispondenza dei requisiti stabiliti dalla legge. Conoscere la classificazione commerciale dei principali prodotti agroalimentari.

Obiettivi conseguiti:

Una parte esigua degli alunni ha assimilato in maniera adeguata e soddisfacente i contenuti della disciplina con uno studio proficuo e continuo. La maggior parte della classe ha raggiunto un livello di conoscenze appena accettabile, con un'applicazione nello studio spesso superficiale ed incostante. Alcuni allievi si sono distinti per uno studio continuo, talvolta anche approfondito, ed una partecipazione attiva al momento educativo, hanno acquisito piena autonomia nello svolgere le analisi di laboratorio e sono in grado di descrivere le fasi fondamentali dei cicli di lavorazione e hanno una discreta, talvolta buona, capacità di orientamento nell'ambito della materia; gli altri alunni devono invece essere opportunamente guidati per utilizzare le conoscenze acquisite.

Metodi:

Sono state utilizzate lezioni di tipo frontale, nelle quali gli argomenti sono stati proposti in modo problematico per ottenere il costante e critico coinvolgimento degli alunni. Sono stati utilizzati schemi o all'inizio della lezione per illustrare le sequenze operative o alla fine come riepilogo. E' stato usato anche del materiale multimediale dedicato all'approfondimento degli argomenti di attualità. Il linguaggio usato è stato semplice e accessibile a tutti pur avvalendosi di una terminologia tecnica e scientifica corretta ed appropriata. Il lavoro svolto nel laboratorio chimico è stato di fondamentale importanza per la comprensione degli argomenti trattati; le analisi chimiche hanno riguardato le tre principali industrie agrarie: industria enologica, olearia e lattiero-casearia. Per facilitare l'apprendimento, per consolidare le conoscenze, per potenziare le capacità critiche e analitiche, per conseguire un sapere più ampio e una preparazione professionale completa sono stati prodotti, avvalendosi della cantina didattica e del microfrantoio della scuola, un vino rosso e un olio extra vergine di oliva. L'olio prodotto è stato analizzato dagli alunni sia sotto il profilo chimico che organolettico mediante Panel Test. Il vino e l'olio sono stati confezionati ed etichettati ed esposti all'annuale Fiera-Mercato dell'Artigianato e dell'Agricoltura.

Libri di testo, altri mezzi o supporti didattici:

Libro di testo (Industrie AgroAlimentari Vol.2 (Trasformazioni, Prodotti, Qualità) - Gian Giorgio D'Ancona, REDA), Libro di esercitazioni (Esercitazioni di Laboratorio chimico-agrario di G. Siccheri - HOEPLI), riviste. Esercitazioni in laboratorio e in cantina. Visite ad impianti di trasformazione. Discussioni. Partecipazione a convegni. Materiale multimediale.

Modulo 1: INDUSTRIA ENOLOGICA

L'uva e la vendemmia.

Le cultivar più importanti, regionali ed internazionali; la struttura del grappolo. I componenti chimici dell'uva: zuccheri, acidi, composti fenolici (generalità), sostanze azotate e aromatiche (cenni). La maturazione dell'uva:

maturazione tecnologica e maturazione fenolica delle uve rosse. La vendemmia ed il conferimento delle uve in cantina.

Dall'uva al vino.

I lieviti (indigeni e selezionati); i generi e le specie più importanti di interesse enologico. Trasformazione del mosto in vino. Fermentazione alcolica (equazione generale e cenni alla glicolisi e alla trasformazione dell'acido piruvico ad etanolo). Fattori che condizionano la fermentazione alcolica. Fermentazione malolattica. Fattori che condizionano la fermentazione malolattica. La gestione dei reflui e dei sottoprodotti dell'industria enologica.

Fenomeni chimici della vinificazione.

Il biossido di zolfo, proprietà e azioni, limiti legali.

Vinificazione con macerazione: la vinificazione in rosso.

Le operazioni di ammostamento e i tini di fermentazione. Le operazioni prefermentative (aggiunta di nutrienti, solfitazione e inoculo di lieviti selezionati). La conduzione della macerazione e della fermentazione (rimontaggi e follature). Svinatura. La fermentazione malolattica.

Vinificazione senza macerazione: la vinificazione in bianco.

Le operazioni di ammostamento e l'illimpidimento dei mosti: chiarifica per decantazione statica e per flottazione.

Le operazioni di stabilizzazione e finitura.

Chiarifica dei vini. Travasi. Filtrazione e tipi di filtro: la filtrazione tangenziale. Stabilizzazione tartarica e stabilizzazione proteica. Coadiuvanti enologici: bentonite, caseinato di potassio, PVPP, carbossimetilcellulosa, gomma arabica, mannoproteine, poliaspartato di potassio. L'affinamento, l'imbottigliamento e l'etichettatura.

Le vinificazioni speciali.

Vinificazione dei vini rosati. Vinificazione dei vini passiti. I vini spumanti: cenni.

Malattie del vino.

Le malattie microbiche: acescenza e Brettanomyces flavor (cenni). I difetti di origine chimica: instabilità tartarica, instabilità proteica, svanito, ridotto e ossidato.

Classificazione dei vini.

Un esempio applicativo: il disciplinare di produzione del Montepulciano d'Abruzzo DOC.

Laboratorio

Analisi dei mosti.

Determinazione degli zuccheri con irifratometro e con il densimetro. Determinazione dell'acidità totale e del pH.

Analisi dei vini.

Determinazione dell'acidità totale secondo il metodo OIV. Determinazione del pH. Determinazione del titolo alcolometrico volumico effettivo per distillazione (distillatore rapido) e densimetria (bilancia idrostatica). Determinazione dell'acidità volatile. Determinazione del diossido di zolfo mediante metodo iodometrico Ripper-Schmit. Test di stabilità proteica a caldo. Test di stabilità tartarica a freddo. Analisi spettrofotometrica del vino rosso: intensità e tonalità colorante di un vino rosso giovane e di un vino rosso invecchiato. Cromatografia su carta degli acidi organici del vino per il controllo della FML.

Parte applicativa.

Elaborazione di un vino rosso (diraspatura, macerazione, svinatura e pressatura). Fermentazione con l'utilizzo di lieviti selezionati: reidratazione del lievito secco attivo. Controllo della fermentazione malolattica (controllo della temperatura di cantina, analisi acidità totale, pH e cromatografia). Imbottigliamento del vino.

Modulo 2: INDUSTRIA OLEARIA

Le olive e la raccolta.

Morfologia dell'oliva e i costituenti del frutto. Raccolta e immagazzinamento delle olive.

Tecnologie di estrazione dell'olio.

Defogliatura e lavaggio delle olive.

Preparazione della pasta. La gramolazione. Estrazione dell'olio con il metodo tradizionale, continuo a due fasi, tre fasi, due fasi e mezzo e per percolamento.

Qualità e classificazione degli oli di oliva.

Composizione chimica e classificazione commerciale degli oli di oliva in base a parametri chimici ed organolettici.

Conservazione e confezionamento dell'olio.

Decantazione, conservazione, difetti e alterazione degli oli di oliva. Imbottigliamento. Rettificazione dell'olio (cenni). Gestione dei reflui e sottoprodotti dell'industria olearia.

Laboratorio

Analisi dell'olio. Determinazione dell'acidità dell'olio. Determinazione del numero di perossidi. Esame spettrofotometrico e determinazione del Δk in un olio di oliva extravergine.

Parte applicativa.

Estrazione dell'olio di oliva mediante microfrantoio. Imbottigliamento dell'olio. Realizzazione dell'etichetta secondo i parametri di legge (diciture obbligatorie).

Analisi sensoriale.

Difetti comuni: morchia, rancido. Attributi di pregio: fruttato, amaro e piccante.

Degustazione degli oli di oliva: panel test con scheda metodo ufficiale COI: olio morchiato, olio rancido, olio extravergine di oliva da supermercato, olio extravergine DOP Aprutino Pescarese.

Modulo 3: INDUSTRIA LATTIERO-CASEARIA

Il latte alimentare.

I costituenti chimici del latte. Il latte come sistema eterogeneo. La caseina: struttura chimico-fisica. Trattamenti del latte alla centrale (scrematura, omogeneizzazione, pastorizzazione, sterilizzazione, confezionamento). Microfiltrazione. Latte crudo. Latte pastorizzato. Latte sterilizzato. Latti speciali.

I derivati del latte.

Produzione del burro. Produzione dello yogurt. Produzione della ricotta.

La caseificazione.

Preparazione del latte per la caseificazione, inoculo di batteri lattici, coagulazione acida e presamica. Lavorazione della cagliata: rottura, eventuale cottura, estrazione, formatura, pressatura e salatura. La gestione dei reflui dell'industria lattiero-casearia. La produzione del Parmigiano Reggiano.

Classificazione dei formaggi.

Classificazione in base alla consistenza della pasta e della percentuale di grasso. Disciplinare di produzione del Parmigiano Reggiano DOP.

Laboratorio

Misura del pH del latte. Determinazione del °SH del latte. Determinazione del contenuto di lattosio del latte mediante reattivo di Fehling.

Parte applicativa.

Prova di caseificazione in laboratorio.

SCHEMA DEL DOCENTE

Materia: Economia, Estimo, Marketing e Legislazione	
Docenti: CIVITARESE CARLO DONATO – DI MEO FERNANDO	Classe: V B
Obiettivi programmati (conoscenze, competenze e capacità richieste): Conoscenza delle principali formule di matematica finanziaria, degli aspetti economici dei beni, dei procedimenti applicati nella stima dei fondi rustici, delle scorte, delle anticipazioni culturali e dei frutti pendenti, delle colture arboree e dei boschi, dei danni, delle servitù prediali, delle espropriazioni e delle successioni, delle caratteristiche del nostro Catasto terreni e del nostro Catasto fabbricati, delle fondamentali nozioni di Marketing e legislazione. Capacità di applicare le formule, di individuare il giusto aspetto economico dei beni in funzione dello scopo della stima, di reperire i dati per la risoluzione dei vari quesiti estimativi, di reperire dati e documentazioni per effettuare frazionamenti e volture. Competenza nella ricerca dei dati e nella loro applicazione nei diversi procedimenti di stima, nell'applicazione del giusto procedimento di stima nella risoluzione dei diversi casi pratici, nel redigere una relazione di stima.	
Obiettivi conseguiti: Nel complesso gli obiettivi preposti sono stati sufficientemente raggiunti tuttavia, alla data del 15 maggio, non sono ancora stati trattati alcuni argomenti inerenti il Marketing dei prodotti agricoli e alimentari, si prevede di concludere questa parte del programma, seppure in maniera ridotta, durante le ore rimanenti alla conclusione dell'anno scolastico. La classe, a parte alcuni alunni non ha partecipato attivamente e si è applicata con una certa difficoltà nello studio acquisendo conoscenze, capacità ed operatività nel complesso sufficienti. Una parte degli alunni ha acquisito una conoscenza discreta e buona dei basilari contenuti della disciplina ed è in grado di orientarsi nella risoluzione dei vari quesiti estimativi e di operare con una certa padronanza. Una parte ha acquisito solo una sufficiente capacità di orientamento. Solo pochi alunni devono essere opportunamente guidati nell'applicazione delle conoscenze acquisite.	
Metodi: Nell'intento di raggiungere gli obiettivi programmati i metodi sono stati finalizzati a sviluppare negli alunni una mentalità professionale e applicativa dell'estimo circoscrivendo in una visione unitaria tutte le tecniche e i giudizi economici attinenti alla sfera agraria. Si è messo in evidenza il procedimento logico con cui possono e devono essere affrontati e risolti i tipici quesiti che caratterizzano la pratica professionale del perito estimatore: l'illustrazione di mappe concettuali all'inizio di ogni modulo, l'apprendimento dei concetti fondamentali e le applicazioni nella pratica con esercitazioni di diverso grado di complessità con la finalità di sviluppare nell'alunno una capacità di analisi, una mentalità critica ed un'attitudine alla comparazione ed alla deduzione, bagaglio tecnico-professionale di ogni estimatore.	
Libri di testo, altri mezzi o supporti didattici: Libro di testo (Corso di Economia, di Estimo, Marketing e Legislazione di S. Amicabile - HOEPLI), prontuario dei dati economico-estimativi, aula LIM, modulistica catastale.	
Elementi di verifica e modalità di valutazione: Verifiche orali simultanee e terminali di periodo, individuali e collettive, anche attraverso conversazioni e dialoghi; esercitazioni e questionari da svolgere a casa e da discutere in classe; prove strutturate e semi-strutturate; esercitazioni con risoluzione di problemi economico-estimativi mirate a far conseguire agli allievi la capacità di reperire, ordinare e commentare dati concernenti diverse situazioni pratiche per far loro acquisire una adeguata metodologia operativa. La valutazione è stata fatta con procedura docimologica sulla base dei seguenti indicatori: dati oggettivi ricavati dalle prove, continuità ed impegno nell'applicazione, nello studio, nel lavoro in classe, partecipazione alle attività didattiche.	
Contenuti: 1. Teoria del giudizio di stima (ore 13) -Aspetti economici dei beni e loro significato estimativo: (valore di mercato, di costo, di trasformazione,	

complementare, di surrogazione, di capitalizzazione)

-Il giudizio di stima: principio dell'ordinarietà; unicità del metodo di stima; procedimenti sintetici e analitici.

2.Stima dei fondi rustici e delle scorte aziendali (ore 10)

3.Stima dei frutti pendenti e delle anticipazioni colturali (ore 7)

4.Stima delle colture arboree da frutto (ore 10)

-Ricerca del Vo - Vm - Vss

5.Ripartizione delle spese consortili (ore 2)

6.Stime inerenti le espropriazioni per pubblica utilità (ore 8)

-Soggetti interessati, leggi e fasi del procedimento di esproprio

-Indennità nelle espropriazioni per pubblica utilità

-L'occupazione temporanea di aree non soggette al procedimento espropriativo

7.Stime inerenti l'usufrutto (ore 4)

-Costituzione, durata e oggetto dell'usufrutto

-Stima del diritto di usufrutto su beni immobili e della nuda proprietà

8.Stima delle servitù prediali coattive (ore 4)

-Acquedotto coattivo, passaggio coattivo, elettrodotto coattivo

9.Stima dei danni in agricoltura (ore 5)

-Il contratto assicurativo

-Danni da grandine, da sottrazione di acque irrigue, da inquinamento ambientale, da incendio.

10.Analisi costi benefici

-Valutazione dei costi e dei benefici

-Valore attuale netto

11.Stima nelle successioni (ore 6)

-Normativa essenziale (Successione legittima, testamentaria, necessaria)

-L'asse ereditario.

-La divisione: quote di diritto e di fatto

-La dichiarazione di successione.

12.Il Catasto terreni (ore 8)

-Definizione, scopi, organismi operativi, cartografia catastale

-Formazione e conservazione; estimi catastali, mutazioni soggettive e oggettive

-La revisione degli estimi catastali

-Frazionamento di una particella, cenni sul file Pregeo

-Visure catastali

13.Il Catasto fabbricati (ore 5)

-L'unità immobiliare, le particelle edilizie, le planimetrie

-Quadro generale delle categorie di immobili

-La rendita catastale

Si prevede di trattare gli argomenti seguenti nelle ore di lezione sino alla fine dell'anno scolastico

14. Il Marketing dei prodotti agricoli e alimentari (ore 8)

- Concetti di base del Marketing
- Cenni sul Marketing agroalimentare

SCHEDE DEL DOCENTE

Materia: PRODUZIONI ANIMALI	
Docente: PENNELLI MASSIMILIANO	Classe: V B A.S. 2018-2019
Obiettivi programmati: Fornire conoscenze, competenze ed abilità, relativamente ai principi di base sui quali si fondano inoltre, dotare i discenti delle basi di nutrizione ed alimentazione, al fine della predisposizione di un corretto piano di razionamento, nonché dell'individuazione delle possibili misure sostenibili ed eco-compatibili atte a ridurre la problematica dei reflui zootecnici.	
Obiettivi conseguiti: Gli obiettivi preposti all'inizio dell'anno sono stati conseguiti in maniera sufficiente per buona parte della classe. Alcuni alunni hanno conseguito un'ottima conoscenza dei fondamentali contenuti della disciplina e sono in grado di operare con una buona autonomia metodologica alla risoluzione delle problematiche zootecniche. Altri, per la saltuaria ed incostante applicazione, non sono autonomi nell'utilizzare le conoscenze acquisite e devono essere quindi opportunamente guidati.	
Metodi e Metodologie didattiche: L'intervento didattico è stato articolato ricorrendo a diverse situazioni formative: lezione frontale, lezione dialogata interattiva, esercitazioni svolte in classe, lettura in classe, visione di video, analisi e approfondimento di alcuni argomenti e la relativa discussione. Lezioni in lingua inglese (metodologia CLIL). Visite in aziende e caseifici.	
Libri di testo, altri mezzi o supporti didattici: Libri di testo: ☐ D. BALASINI -F. FOLLIS- F. TESIO D. <i>"Allevamento, alimentazione, igiene e salute"</i> Ed. Edagricole, Bologna. ☐ Dispense informatizzate e cartacee fornite dal docente. Testi di approfondimento: ☐ Collana l'Italia Agricola : "Miglioramento genetico degli animali domestici" Ed. Reda ☐ G. Bittante, I. Andrighetto, M. Ramanzin – <i>"Tecniche di produzione animale"</i> - Liviana. ☐ D. Balasini – <i>"Zootecnica Applicata."</i> , Ed. Calderini - Edagricole, Bologna. Altri mezzi e supporti didattici: ☐ Aula LIM. ☐ Aula computer. ☐ Scheletri e plastici del laboratorio di zootecnia. ☐ Riviste specializzate di settore disponibili presso la biblioteca della scuola (<i>Informatore Zootecnico, Razza Bruna, Bianco e Nero, Informatore Agrario, Rivista di suinicoltura, Terra e Vita</i>) Siti web consigliati per approfondimenti e ricerche: www.agraria.org - www.anafi.it - www.anarb.it - www.anapri.it - www.mondolatte.it - www.anabic.it -	

Tempi di svolgimento dei moduli di studio: n° ore di lezione*

IPOLOGIE DI STALLE, IGIENE E REFLUI ZOOTECCNICI.....	N° 08
FISIOLOGIA DELLA DIGESTIONE DEI MONOGASTRICI	N° 08
FISIOLOGIA DELLA DIGESTIONE DEI POLIGASTRICI	N° 15
FISIOLOGIA DELLA DIGESTIONE E PRINCIPI NUTRITIVI	N° 10
ALIMENTAZIONE E RAZIONAMENTO.....	N°15

* il numero di ore di lezioni così come ripartito nello schema, è meramente indicativo e comprensivo delle lezioni restanti fino al 07/06/2019.

Elementi di verifica e modalità di valutazione:

La verifica del raggiungimento degli obiettivi previsti è basata sulle seguenti prove: verifiche orali simultanee e/o terminali di periodo.

Inoltre, sono stati valutati: la partecipazione attiva mostrata sia in classe che nelle attività extrascolastiche, la continuità e l'impegno nell'applicazione allo studio e nel lavoro scolastico, l'attitudine verso la disciplina e i progressi ottenuti.

Ripartizione delle prove nel corso dell'anno scolastico.

- Nel 1° periodo (trimestre): n. 2 prove scritte, n. 2 verifiche orali.
- Nel 2° periodo (pentamestre): n.3 prove scritte, n. 3 verifiche orali.

Contenuti disciplinari:

Modulo 1: Tecniche di allevamento, igiene e problema dei reflui zootecnici

1. Sistemi di allevamento, metodi di detenzione e tipologie di stalle.
2. Problematiche, stoccaggio e possibili utilizzazioni dei reflui zootecnici (centrali biogas da effluenti zootecnici).
3. Igiene zootecnica e profilassi

Modulo 2: Fisiologia della digestione, principi nutritivi, alimentazione e razionamento

- Fisiologia della digestione in monogastrici e poligastrici.
- Digestione microbica ruminale.
- Composizione chimica degli alimenti: acqua, glucidi, protidi, lipidi, vitamine (idro- e lipo-solubili), minerali (macro- e micro-nutrienti).
- Valutazione chimica e fisiologica degli alimenti .
- Utilizzazione dell'energia metabolica e dell'azoto in monogastrici e poligastrici.
- La fibra: metodo Weende (FG9 e Van Soest (NDF, ADF, ADL)
- Valore nutritivo degli alimenti.
- I foraggi
- Fabbisogni nutritivi degli animali: tipologie e calcolo nei bovini da latte.
- Predisposizione ed elaborazione di un razionamento per vacche da latte.

Da sviluppare nel periodo conclusivo, successivo alla data di consegna della presente documentazione, i seguenti documenti:

- Esercitazioni per il calcolo di razioni destinate a vacche da latte e cenni di piani alimentari per bovini da carne.
- Approfondimenti: Le Micotossine

SCHEDA DEL DOCENTE

Materia: Gestione dell'ambiente e del territorio	
Docenti: Marrone Tonio – Di Meo Fernando – Antinucci Marina	Classe: V B
Obiettivi programmati. Conoscenza - Conoscere il territorio; - Conoscere le cause di dissesto idrogeologico del territorio; - Conoscere le principali fonti d'inquinamento delle acque; - Conoscere le classificazioni dei territori; - Conoscere le competenze degli organi amministrativi territoriali; - Conoscere gli interventi a difesa dell'ambiente; - Conoscere la normativa ambientale e territoriale; - Conoscere le tipologie del paesaggio e caratteristiche connesse; - Conoscere la valutazione d'impatto ambientale. Abilità - Saper rilevare le strutture ambientali e territoriali; - Saper individuare le diverse attitudini territoriali attraverso il ricorso a idonei sistemi di classificazione. - Saper individuare interventi di difesa dell'ambiente e delle biodiversità; - Saper individuare ed interpretare le normative ambientali e territoriali; - Saper attivare modalità di collaborazione con Enti e uffici territoriali. Competenze - Comprendere e usare il linguaggio specifico della disciplina; - Saper organizzare attività produttive ecocompatibili; - Saper identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali; - Saper organizzare attività produttive ecocompatibili; - Saper gestire attività produttive e trasformative, valorizzando gli aspetti qualitativi dei prodotti e assicurando tracciabilità e sicurezza; - Saper interpretare ed applicare le normative comunitarie, nazionali e regionali, relative alle attività agricole integrate; - Saper realizzare attività promozionali per la valorizzazione dei prodotti agroalimentari collegati alle caratteristiche territoriali, nonché della qualità dell'ambiente.	
Obiettivi conseguiti: La conoscenza dei contenuti e l'acquisizione delle conoscenze è per alcuni allievi molto buona, in un caso ottima. Per la maggior parte della classe è sufficiente. In generale, le capacità e le competenze sopra indicate sono state in parte raggiunte. Il gruppo classe ha raggiunto risultati non molto adeguati. Pochi alunni hanno dimostrato positiva partecipazione alle attività. La maggior parte della classe ha partecipato passivamente alle attività proposte.	
Metodi: Sono state utilizzate lezioni di tipo frontale, nelle quali gli argomenti sono stati proposti in modo problematico per ottenere il costante e critico coinvolgimento degli alunni. Sono stati utilizzati schemi, o all'inizio della lezione per illustrare le sequenze operative, o alla fine come riepilogo. E' stato usato anche del materiale multimediale dedicato all'approfondimento degli argomenti di attualità. Il linguaggio usato è stato semplice e accessibile a tutti anche avvalendosi di una terminologia tecnica e scientifica corretta ed appropriata. Sono stati proposti dei temi su cui gli alunni hanno svolto autonomamente delle ricerche.	

Libri di testo, mezzi e strumenti

“GESTIONE DELL’AMBIENTE E DEL TERRITORIO” autore Elena Stoppioni editore ZANICHELLI
Esercitazioni in campo, visite a strutture di trasformazione, partecipazione a convegni, materiale multimediale.

Modalità di verifica e valutazione

Produzioni scritte e orali

Programma svolto Gestione dell’ambiente e del territorio

- L’ecosistema
- Habitat e nicchia ecologica
- Definizione e classificazione dei paesaggi
- Agroecosistema
- Biodiversità
- I GIS e i SIT
- Il telerilevamento
- Inquinamento delle acque
- La tutela delle acque
- Water footprint
- L’acqua in agricoltura
- La gestione sostenibile dell’acqua in agricoltura
- L’inquinamento dell’acqua BOD, COD, eutrofizzazione
- Fossa Himoff
- Fitodepurazione
- La tutela del clima e dell’aria
- L’effetto serra
- Carbon footprint e l’importanza della CO₂
- Gas climalteranti
- La tutela del suolo
- Il suolo ed il suo degrado, la gestione sostenibile del suolo nell’agroecosistema
- La gestione dei rifiuti
- Il ciclo dei rifiuti ed il glossario delle sostanze pericolose
- La discarica e le buone pratiche di gestione dei rifiuti
- Biogas e compost
- Paesaggistica e classificazione dei territori
- P.R.G.
- Il concetto di territorio
- Ingegneria naturalistica
- Le tecniche vegetali applicabili a pendenze e pendici
- Il verde urbano, tipologie e funzionalità
- Funzione e progettazione di spazi verdi
- La vegetazione naturale
- Valutazioni ambientali
- La VIA
- La VAS
- SIA
- L’AIA
- La VINCA

SCHEDA DEL DOCENTE

Materia: Genio Rurale **Docenti:** Marrone Tonio – Di Meo Fernando **Classe:** V B

Obiettivi programmati.

Conoscenza

- Conoscere i materiali da costruzione;
- Conoscere gli elementi di statica;
- Conoscere le diverse tipologie di strutture aziendali;
- Conoscere la normativa nazionale e comunitaria: di settore, sulla sicurezza.

Abilità

- Saper interpretare carte tematiche;
- Saper definire criteri per attivare le fasi relative alla conservazione del catasto;
- Saper definire tipologie di manufatti e di strutture aziendali;
- Saper definire l'organizzazione spaziale e il dimensionamento delle diverse tipologie di costruzioni rurali;
- Saper interpretare le carte delle risorse individuando situazioni di rischio;
- Saper individuare le normative sulla sicurezza e la tutela ambientale in relazione alle attività di settore.

Competenze

- Saper identificare e descrivere le caratteristiche significative dei contesti ambientali;
- Saper intervenire nel rilievo topografico e nelle interpretazioni dei documenti riguardanti le situazioni ambientali e territoriali;
- Saper identificare e applicare le metodologie e le tecniche della gestione per progetti;
- Saper redigere relazioni tecniche e documentare le attività individuali e di gruppo relative a situazioni professionali;
- Saper analizzare il valore, i limiti e i rischi delle varie soluzioni tecniche per la vita sociale e culturale, con particolare attenzione alla sicurezza nei luoghi di vita e di lavoro, alla tutela della persona, dell'ambiente e del territorio;
- Saper scegliere correttamente i materiali da costruzione.

Obiettivi conseguiti:

La conoscenza dei contenuti e l'acquisizione delle conoscenze è per alcuni allievi molto buona, in un caso ottima. Per la maggior parte della classe è sufficiente. In generale, le capacità e le competenze sopra indicate sono state in parte raggiunte. Il gruppo classe ha raggiunto risultati non molto adeguati. Pochi alunni hanno dimostrato positiva partecipazione alle attività. La maggior parte della classe ha partecipato passivamente alle attività proposte.

Metodi:

Sono state utilizzate lezioni di tipo frontale, nelle quali gli argomenti sono stati proposti in modo problematico per ottenere il costante e critico coinvolgimento degli alunni. Sono stati utilizzati schemi, o all'inizio della lezione per illustrare le sequenze operative, o alla fine come riepilogo. E' stato usato anche del materiale multimediale dedicato all'approfondimento degli argomenti di attualità. Sono stati proposti dei temi su cui gli alunni hanno svolto autonomamente delle ricerche. Lavoro di gruppo per progettazione impianti di trasformazione di prodotti alimentari.

Libri di testo, mezzi e strumenti

"GENIO RURALE – vol. 2 COSTRUZIONI ED EDIFICI RURALI" autori Renato Cannarozzo Lanfranco Cucchiari William Meschieri editore ZANICHELLI

Esercitazioni in campo, visite a strutture di trasformazione, partecipazione a convegni, materiale multimediale.

Modalità di verifica e valutazione

Produzioni scritte e orali

Programma svolto di Genio rurale

- Nozioni di urbanistica
- Principali indici urbanistici ed edilizi
- Le forze
- Momento di una forza
- Momento statico
- Momento d'inerzia
- Vincoli degli elementi strutturali
- Progettazione di una cantina
- Progettazione di un frantoio
- Progettazione di un caseificio

SCHEMA DEL DOCENTE

Materia: Lingua e Letteratura italiana **Docente:** Sabrina Romasco **Classe:** V B

Obiettivi programmati.

Conoscenze linguistiche e letterarie

- Potenziare le capacità comunicative orali e scritte riferite sia agli usi e ai testi propri dell'ambito professionale, sia più in generale alla vita sociale e alla maturazione personale.
- Sviluppare l'attitudine all'autoformazione permanente, attraverso la capacità di apprendere in modo autonomo.
- Sviluppare il gusto e la curiosità di allargare il campo delle letture letterarie in ogni direzione, attraverso la lettura di opere integrali della Letteratura Italiana.
- Fruire del testo letterario a diversi livelli: informativo, emotivo e cognitivo, estetico.
- Inserire il testo letterario in una rete di relazioni orizzontali (rapporti fra culture coeve) e verticali (rapporti di continuità e di innovazione).
- Possedere un orientamento storico-letterario generale, che consenta di inquadrare testi, autori, correnti ed epoche.
- Riconoscere le caratteristiche di un genere, le scelte stilistiche, le persistenze e le variazioni tematiche e formali attraverso il tempo.
- Riconoscere analogie tematiche e di funzione tra generi del passato e prodotti della cultura attuale.

Competenze

Competenze linguistico- comunicative.

- Utilizzare il patrimonio lessicale ed espressivo della lingua italiana secondo le varie esigenze comunicative.
- Favorire la comprensione critica della dimensione teorico-culturale delle principali tematiche di tipo scientifico, tecnologico ed economico.
- Finalità specifiche: interagire nei contesti di vita e professionali, sviluppare la capacità di lavorare in gruppo e in contesti operativi diversi, risolvere problemi e proporre soluzioni, sviluppare capacità direttive e di coordinamento, valutare le implicazioni dei flussi informativi rispetto all'efficacia dei processi economici e produttivi.
- Acquisire la capacità di orientamento nelle scelte lavorative o formative future.

Competenze disciplinari.

- Svolgere e redigere una relazione orale e scritta per competenze d'indirizzo.
- Comprendere e analizzare testi letterari e non, con la padronanza dei relativi linguaggi specifici.
- Comprendere e redigere testi di carattere argomentativo, di livello non specialistico, su temi di rilievo culturale, sociale, economico o su tematiche di interesse personale.
- Analizzare e redigere testi espositivi ed argomentativi tenendo conto delle nuove tipologie indicate dal Ministero finalizzate allo svolgimento della Prima Prova dell'esame di Stato.
- Analizzare, controllare e valutare i testi redatti.
- Programmare e gestire un colloquio orale, organizzare le conoscenze acquisite in una esposizione orale pluridisciplinare, su tematiche riguardanti Cittadinanza e Costituzione e contestualizzando le competenze linguistiche nell'esposizione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro in contesti scolastici e extrascolastici.

Obiettivi conseguiti (Conoscenze e competenze acquisite)

La conoscenza dei contenuti e l'acquisizione delle conoscenze è per alcuni allievi buona, in due casi ottima, per la maggior parte della classe è sufficiente, mentre un gruppo ristretto di alunni, quantificabile in due/tre, ha difficoltà a raggiungere gli obiettivi. In generale, le capacità e le competenze sopra indicate sono state raggiunte in modo soddisfacente. Il gruppo classe ha raggiunto risultati adeguati alle abilità di partenza, con tempi e metodi differenti.

Metodi:

Lezioni frontali, Lettura e interpretazione di testi, documenti, brani storico-critici.

Discussione e confronto di ipotesi interpretative.

Sintesi dei concetti, appunti e approfondimenti.

Lettura e discussione in classe, lettura individuale eventualmente guidata da questionari e griglie, costruzione di mappe e sintesi conclusive.

Produzione di schede, di analisi sulla base di griglie, testi argomentativi, schemi di sintesi, relazioni orali e scritte.

Libri di testo, mezzi e strumenti

Manuale in adozione: GIBELLINI, BELPONER, CINQUEGRANI, D'AMBROSIO, SALVINI, *Vivo, scrivo – Storia e antologia della letteratura italiana*, vol. II: *Dal Barocco al Romanticismo* (solo per il Romanticismo) vol. III :*Dal Realismo al Postmoderno*, Editrice La Scuola.

S. Jacomuzzi, A. Dughera, G. Ioli, V. Jacomuzzi, *Divina Commedia* – SEI.

Fotocopie a cura dell'insegnante, audiovisivi.

Modalità di verifica e valutazione

Produzioni scritte e orali: verifica della prestazione linguistica e quella relativa ai contenuti disciplinari.

Verifica sommativa sulla base di criteri stilati in griglie analitiche: correttezza ortografica e morfosintattica, adeguatezza del lessico, coesione testuale; uso appropriato di un lessico settoriale, impostazione tecnica o soggettiva del discorso, rispetto della consegna.

Verifica formativa sull'acquisizione degli obiettivi previsti e sulla graduale sistemazione delle conoscenze.

Verifica sommativa sulle conoscenze letterarie: colloquio orale secondo schema analitico, questionari scritti, relazioni di sintesi in forma schematica o descrittiva, analisi e interpretazioni di testi letterari e non.

PROGRAMMA SVOLTO ITALIANO

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI DELLE U.D.
Modulo 0 (di richiamo) Il Romanticismo	U.D. 1 G. Leopardi
Modulo 1 La letteratura dell' 800	U.D. 1 Il Verismo. G. Verga U.D. 2 La Scapigliatura
Modulo 2 Tra avanguardia e trasgressione	U.D. 1 Il Decadentismo: G. D'Annunzio – G. Pascoli U.D. 2 Il Futurismo: F. T. Marinetti
Modulo 3 Il romanzo sperimentale	U.D. 1 L. Pirandello U.D. 2 I. Svevo
Modulo 4 La poesia ermetica	U.D. 1 G. Ungaretti U.D. 2 E. Montale

La trattazione degli autori ha comportato la scelta dei seguenti passi narratologici e poetici sottoposti ad analisi testuale:

Leopardi

- Il sabato del villaggio; pag. 972 vol. 2
- Dialogo della Natura e di un islandese; pag. 917 vol. 2
- Dialogo di un venditore d'almanacchi e di un passeggiere; pag. 924 vol. 2

Verga

- L'irruzione della storia; pag. 176 vol.3
- Morte di Gesualdo; pag. 184, vol. 3

D'Annunzio

- La pioggia nel pineto; pag. 290 vol. 3
- I pastori; pag. 298 vol. 3

Pascoli

- X Agosto; pag. 319 vol. 3
- Il fanciullino; pag. 326 vol. 3

Svevo

- Prefazione; pag. 407 vol. 3

- Preambolo; pag. 409 vol. 3
- Il fumo; pag. 414 vol. 3

Pirandello

- Il sentimento del contrario; pag. 462 vol. 3
- La trappola dell'identità; pag. 476 vol. 3

Ungaretti

- Veglia; pag. 614 vol. 3
- S. Martino del Carso; pag. 629 vol. 3

Montale

- Meriggiare pallido e assorto; pag. 830 vol. 3
- Spesso il male di vivere; pag. 832 vol. 3

Lettura, commento e analisi testuale dei seguenti canti della Divina Commedia:

PARADISO I VI

L'insegnante

Sabrina Romasco

SCHEMA DEL DOCENTE

Materia: Storia, Cittadinanza e Costituzione

Docente: Sabrina Romasco **Classe:** V B

Obiettivi programmati.

Conoscenze

- Ricostruire la complessità del fatto storico attraverso l'individuazione di rapporti tra particolare e generale, tra soggetti e contesti.
- Acquisire la consapevolezza che lo studio del passato oltre che conoscenza di un patrimonio comune è fondamento per la comprensione del presente e della sua evoluzione.
- Consolidare l'attitudine a problematizzare e ad effettuare collegamenti, inserendo in scala diacronica le conoscenze acquisite anche in altre aree disciplinari.

Competenze

- Individuare e descrivere analogie e differenze, continuità e rottura fra fenomeni.
- Esporre i contenuti, adoperando concetti e termini specifici in rapporto ai vari contesti storico-culturali.
- Usare modelli appropriati per inquadrare, comparare e collocare in modo significativo i diversi fenomeni storici.

Obiettivi conseguiti (Conoscenze e competenze acquisite)

La conoscenza dei contenuti e l'acquisizione delle conoscenze è per alcuni allievi buona, in due casi ottima, per la maggior parte della classe è sufficiente, mentre un gruppo ristretto di alunni, quantificabile in due/tre, ha difficoltà a raggiungere gli obiettivi. In generale le capacità e le competenze sopra indicate sono state raggiunte in modo soddisfacente. Il gruppo classe ha raggiunto risultati adeguati alle abilità di partenza, con tempi e metodi differenti.

Metodi:

Lezioni frontali.

Lettura e interpretazione di documenti, brani storico-critici.

Discussione e confronto di ipotesi interpretative.

Sintesi dei concetti, appunti e approfondimenti.

Lettura e discussione in classe, lettura individuale eventualmente guidata da questionari e griglie, costruzione di mappe e sintesi conclusive.

Produzione di schede, di analisi sulla base di griglie, schemi di sintesi, relazioni orali e scritte.

Libri di testo, mezzi e strumenti

Manuale in adozione: M.PALAZZO, M.BERGESE, A.ROSSI, *Storia Magazine per la riforma*, vol. III. Editrice La Scuola.

Fotocopie a cura dell'insegnante, audiovisivi.

PROGRAMMA SVOLTO STORIA

TITOLO DEL MODULO	CONTENUTI DELLE U.D.
Modulo 1 L'800	U.D. 1 La Seconda Rivoluzione Industriale e la questione sociale
Modulo 2 Dall'imperialismo alla prima guerra mondiale	U.D. 1 I sistemi di alleanza in Europa e la crisi Balcanica U.D. 2 L'età giolittiana U.D. 3 La Prima Guerra Mondiale e la Rivoluzione russa
Modulo 3 Cultura, dibattito ideologico e sistemi politici dal 1919 al 1939	U.D. 1 La cultura della crisi e la politica di massa U.D. 2 I Totalitarismi U.D. 3 La crisi del 1929 e il New Deal
Modulo 4 Dalla Seconda Guerra Mondiale agli organismi internazionali	U.D. 1 La seconda guerra mondiale e le sfide del dopoguerra U.D. 2 La Guerra Fredda

L' insegnante

Sabrina Romasco

ALLEGATO n. 2

**Simulazioni
Prima e seconda prova**

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Giovanni Pascoli, *Patria*

Sogno d'un dí d'estate.
Quanto scampanellare
tremulo di cicale!
Stridule pel filare
moveva il maestrale
le foglie accartocciate.
Scendea tra gli olmi il sole
in fascie polverose:
erano in ciel due sole
nuvole, tenui, róse:
due bianche spennellate
in tutto il ciel turchino.
Siepi di melograno,
fratte di tamerice¹,
il palpito lontano
d'una trebbiatrice,
l'*angelus* argentino³...
dov'ero? Le campane
mi dissero dov'ero,
piangendo, mentre un cane
latrava al forestiero,
che andava a capo chino.

¹ corrose

²cespugli di tamerici (il singolare è motivato dalla rima con *trebbiatrice*)

³ il suono delle campane che in varie ore del giorno richiama alla preghiera (*angelus*) è nitido, come se venisse prodotto dalla percussione di una superficie d'argento (*argentino*).

Il titolo di questo componimento di Giovanni Pascoli era originariamente *Estate* e solo nell'edizione di *Myricae* del 1897 diventa *Patria*, con riferimento al paese natio, San Mauro di Romagna, luogo sempre rimpianto dal poeta.

Comprensione e analisi

1. Individua brevemente i temi della poesia.
2. In che modo il titolo «Patria» e il primo verso «Sogno d'un dì d'estate» possono essere entrambi riassuntivi dell'intero componimento?
3. La realtà è descritta attraverso suoni, colori, sensazioni. Cerca di individuare con quali soluzioni metriche ed espressive il poeta ottiene il risultato di trasfigurare la natura, che diventa specchio del suo sentire.
4. Qual è il significato dell'interrogativa "dov'ero" con cui inizia l'ultima strofa?
5. Il ritorno alla realtà, alla fine, ribadisce la dimensione estraniata del poeta, anche oltre il sogno. Soffermati su come è espresso questo concetto e sulla definizione di sé come "forestiero", una parola densa di significato.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il tema dello sradicamento in questa e in altre poesie di Pascoli diventa l'espressione di un disagio esistenziale che travalica il dato biografico del poeta e assume una dimensione universale. Molti testi della letteratura dell'Ottocento e del Novecento affrontano il tema dell'estraneità, della perdita, dell'isolamento dell'individuo, che per vari motivi e in contesti diversi non riesce a integrarsi nella realtà e ha un rapporto conflittuale con il mondo, di fronte al quale si sente un "forestiero". Approfondisci l'argomento in base alle tue letture ed esperienze.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Elsa Morante, *La storia* (Torino, Einaudi 1974, pag. 168).

La Storia, romanzo a sfondo storico pubblicato nel 1974 e ambientato a Roma durante e dopo l'ultima guerra (1941-1947), è scritto da Elsa Morante (1912-1985) negli anni della sua maturità, dopo il successo di "Menzogna e sortilegio" e de "L'isola di Arturo". I personaggi sono esseri dal destino insignificante, che la Storia ignora. La narrazione è intercalata da pagine di eventi storici in ordine cronologico, quasi a marcare la loro distanza dall'esistenza degli individui oppressi dalla Storia, creature perdenti schiacciate dallo "scandalo della guerra".

Una di quelle mattine Ida, con due grosse sporte al braccio, tornava dalla spesa tenendo per mano Useppe. [...] Uscivano dal viale alberato non lontano dallo Scalo Merci, dirigendosi in via dei Volsci, quando, non preavvisato da nessun allarme, si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante. Useppe levò gli occhi in alto, e disse: "Lioplani"¹. E in quel momento l'aria fischiò, mentre già in un tuono enorme tutti i muri precipitavano alle loro spalle e il terreno saltava d'intorno a loro, sminuzzato in una mitraglia di frammenti.

"Useppe! Useppe!" urlò Ida, sbattuta in un ciclone nero e polveroso che impediva la vista: "Mà sto qui", le rispose all'altezza del suo braccio, la vocina di lui, quasi rassicurante. Essa lo prese in collo: [...].

Intanto, era cominciato il suono delle sirene. Essa, nella sua corsa, sentì che scivolava verso il basso, come avesse i pattini, su un terreno rimosso che pareva arato, e che fumava. Verso il fondo, essa cadde a sedere, con Useppe stretto fra le braccia. Nella caduta, dalla sporta le si era riversato il suo carico di ortaggi, fra i quali, sparsi ai suoi piedi, splendevano i colori dei peperoni, verde, arancione e rosso vivo.

Con una mano, essa si aggrappò a una radice schiantata, ancora coperta di terriccio in frantumi, che sporgeva verso di lei. E assestandosi meglio, rannicchiata intorno a Useppe, prese a palparlo febbrilmente in tutto il corpo, per assicurarsi ch'era incolume³. Poi gli sistemò sulla testolina la sporta vuota come un elmo di protezione. [...] Useppe, accucciato contro di lei, la guardava in faccia, di sotto la sporta, non impaurito, ma piuttosto curioso e soprapensiero. "Non è niente", essa gli disse, "Non aver paura. Non è niente". Lui aveva perduto i sandaletti ma teneva ancora la sua pallina stretta nel pugno. Agli schianti più forti, lo si sentiva appena tremare:

"Nente..." diceva poi, fra persuaso e interrogativo.

I suoi piedini nudi si bilanciavano quieti accosto⁴ a Ida, uno di qua e uno di là. Per tutto il tempo che aspettarono in quel riparo, i suoi occhi e quelli di Ida rimasero, intenti, a guardarsi. Lei non avrebbe saputo dire la durata di quel tempo. Il suo orologio da polso si era rotto; e ci sono delle circostanze in cui, per la mente, calcolare una durata è impossibile.

¹ Lioplani: sta per aeroplani nel linguaggio del bambino.

² in collo: in braccio.

³ incolume: non ferito.

⁴ accosto: accanto.

Al cessato allarme, nell'affacciarsi fuori di là, si ritrovarono dentro una immensa nube pulverulenta⁵ che nascondeva il sole, e faceva tossire col suo sapore di catrame: attraverso questa nube, si vedevano fiamme e fumo nero dalla parte dello Scalo Merci. [...] Finalmente, di là da un casamento semidistrutto, da cui pendevano travi e le persiane divelte⁶, fra il solito polverone di rovina, Ida ravvisò⁷, intatto, il casamento⁸ con l'osteria, dove andavano a rifugiarsi le notti degli allarmi. Qui Useppe prese a dibattersi con tanta frenesia che riuscì a svincolarsi dalle sue braccia e a scendere in terra. E correndo coi suoi piedini nudi verso una nube più densa di polverone, incominciò a gridare: "Bii! Biii! Biiii!"⁹

Il loro caseggiato era distrutto [...]

Dabbasso delle figure urlanti o ammutolite si aggiravano fra i lastroni di cemento, i mobili sconquassati, i cumuli di rottami e di immondezze. Nessun lamento ne saliva, là sotto dovevano essere tutti morti. Ma certune di quelle figure, sotto l'azione di un meccanismo idiota, andavano frugando o rasgando con le unghie fra quei cumuli, alla ricerca di qualcuno o qualcosa da recuperare. E in mezzo a tutto questo, la vocina di Useppe continuava a chiamare:

"Bii! Biii! Biiii!"

Comprensione e analisi

1. L'episodio rappresenta l'incursione aerea su Roma del 19 luglio 1943. Sintetizza la scena in cui madre e figlioletto si trovano coinvolti, soffermandoti in particolare sull'ambiente e sulle reazioni dei personaggi.
2. «Si udì avanzare nel cielo un clamore d'orchestra metallico e ronzante»; come spieghi questa descrizione sonora? Quale effetto produce?
3. Il bombardamento è filtrato attraverso gli occhi di Useppe. Da quali particolari emerge lo sguardo innocente del bambino?
4. Nel racconto ci sono alcuni oggetti all'apparenza incongrui ed inutili che sono invece elementi di una memoria vivida e folgorante, quasi delle istantanee. Prova ad indicarne alcuni, ipotizzandone il significato simbolico.

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

Interpretazione

Il romanzo mette in campo due questioni fondamentali: da una parte il ruolo della Storia nelle opere di finzione, problema che da Manzoni in poi molti scrittori italiani hanno affrontato individuando diverse soluzioni; dall'altra, in particolare in questo brano, la scelta dello sguardo innocente e infantile di un bambino, stupito di fronte ad eventi enormi e incomprensibili. Sviluppa una di queste piste mettendo a confronto le soluzioni adottate dalla Morante nel testo con altri esempi studiati nel percorso scolastico o personale appartenenti alla letteratura o al cinema novecentesco e contemporaneo.

⁵ pulverulenta: piena di polvere.

⁶ divelte: strappate via.

⁷ ravvisò: cominciò a vedere, a riconoscere.

⁸ il casamento: il palazzo, il caseggiato.

⁹ Bii: deformazione infantile di Blitz, il nome del cane che viveva con Ida e Useppe.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Arnaldo Momigliano considera caratteristiche fondamentali del lavoro dello storico l'interesse generale per le cose del passato e il piacere di scoprire in esso fatti nuovi riguardanti l'umanità. È una definizione che implica uno stretto legame fra presente e passato e che bene si attaglia anche alla ricerca sulle cose e i fatti a noi vicini.

Ma come nascono questo interesse e questo piacere? La prima mediazione fra presente e passato avviene in genere nell'ambito della famiglia, in particolare nel rapporto con i genitori e talvolta, come notava Bloch, ancor più con i nonni, che sfuggono all'immediato antagonismo fra le generazioni. In questo ambito prevalgono molte volte la nostalgia della vecchia generazione verso il tempo della giovinezza e la spinta a vedere sistematizzata la propria memoria fornendo così di senso, sia pure a posteriori, la propria vita. Per questa strada si può diventare irritanti *laudatores temporis acti* ("lodatori del tempo passato"), ma anche suscitatori di curiosità e di *pietas* ("affetto e devozione") verso quanto vissuto nel passato. E possono nascere il rifiuto della storia, concentrandosi prevalentemente l'attenzione dei giovani sul presente e sul futuro, oppure il desiderio di conoscere più e meglio il passato proprio in funzione di una migliore comprensione dell'oggi e delle prospettive che esso apre per il domani. I due atteggiamenti sono bene sintetizzati dalle parole di due classici. Ovidio raccomandava *Laudamus veteres, sed nostris utemur annis* («Elogiamo i tempi antichi, ma sappiamo muovere nei nostri»); e Tacito: *Ulteriora mirari, presentia sequi* («Guardare al futuro, stare nel proprio tempo»).

L'insegnamento della storia contemporanea si pone dunque con responsabilità particolarmente forti nel punto di sutura tra passato presente e futuro. Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: dissepellire i morti e togliere la rana e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire, per compiacercene o dolercene, il percorso che ci ha condotto a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli svianti, ma anche i successi. Appare ovvio che nella storia contemporanea prevalga la seconda motivazione; ma anche la prima vi ha una sua parte. Innanzi tutto, i morti da dissepellire possono essere anche recenti. In secondo luogo ciò che viene dissepolto ci affascina non solo perché diverso e sorprendente ma altresì per le sottili e nascoste affinità che scopriamo legarci ad esso. La tristezza che è insieme causa ed effetto del risuscitare Cartagine è di per sé un legame con Cartagine.

Claudio Pavone, *Prima lezione di storia contemporanea*, Laterza, Roma-Bari 2007, pp. 3-4

Claudio Pavone (1920 - 2016) è stato archivista e docente di Storia contemporanea.

1 A. Momigliano, *Storicismo rivisitato*, in Id., *Sui fondamenti della storia antica*, Einaudi, Torino 1984, p. 456.

2 M. Bloch, *Apologia della storia o mestiere dello storico*, Einaudi, Torino 1969, p. 52 (ed. or. *Apologie pour l'histoire ou métier d'historien*, Colin, Paris 1949).

3 *Fasti*, 1, 225; *Historiae*, 4.8.2: entrambi citati da M. Pani, *Tacito e la fine della storiografia senatoria*, in *Cornelio Tacito, Agricola, Germania, Dialogo sull'oratoria*, introduzione, traduzione e note di M. Stefanoni, Garzanti, Milano 1991, p. XLVIII.

4 *Corti e palagi*: cortili e palazzi.

5 «Peu de gens devineront combien il a fallu être triste pour ressusciter Carthage»: così Flaubert, citato da W. Benjamin nella settima delle *Tesi della filosofia della Storia*, in *Angelus novus*, traduzione e introduzione di R. Solmi, Einaudi, Torino 1962, p. 75.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Su quali fondamenti si sviluppa il lavoro dello storico secondo Arnaldo Momigliano (1908- 1987) e Marc Bloch (1886-1944), studiosi rispettivamente del mondo antico e del medioevo?
3. Quale funzione svolgono nell'economia generale del discorso le due citazioni da Ovidio e Tacito?
4. Quale ruolo viene riconosciuto alle memorie familiari nello sviluppo dell'atteggiamento dei giovani verso la storia?
5. Nell'ultimo capoverso la congiunzione conclusiva "dunque" annuncia la sintesi del messaggio: riassumilo, evidenziando gli aspetti per te maggiormente interessanti.

Produzione

A partire dall'affermazione che si legge in conclusione del passo, «Al passato ci si può volgere, in prima istanza, sotto una duplice spinta: disseppellire i morti e togliere la rena e l'erba che coprono corti e palagi; ricostruire [...] il percorso a ciò che oggi siamo, illustrandone le difficoltà, gli ostacoli, gli svianti, ma anche i successi», rifletti su cosa significhi per te studiare la storia in generale e quella contemporanea in particolare. Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti espliciti alla tua esperienza e alle tue conoscenze e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso che puoi - se lo ritieni utile - suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Il tentativo di realizzare i diritti umani è continuamente rimesso in discussione. Le forze che si oppongono alla loro realizzazione sono numerose: regimi autoritari, strutture governative soverchianti e onnicomprensive, gruppi organizzati che usano la violenza contro persone innocenti e indifese, più in generale, gli impulsi aggressivi e la volontà di predominio degli uomini che animano quelle strutture e quei gruppi. Contro tutti questi «nemici», i diritti umani stentano ad alzare la loro voce.

Che fare dunque? Per rispondere, e non con una semplice frase, bisogna avere chiaro in mente che i diritti umani sono una grande conquista dell'*homo societatis* sull'*homo biologicus*. Come ha così bene detto un grande biologo francese, Jean Hamburger, niente è più falso dell'affermazione secondo cui i diritti umani sono «diritti naturali», ossia coesenziali alla natura umana, connaturati all'uomo. In realtà, egli ha notato, l'uomo come essere biologico è portato ad aggredire e soverchiare l'altro, a prevaricare per sopravvivere, e niente è più lontano da lui dell'altruismo e dell'amore per l'altro: «niente eguaglia la crudeltà, il disprezzo per l'individuo, l'ingiustizia di cui la natura ha dato prova nello sviluppo della vita». Se «l'uomo naturale» nutre sentimenti di amore e di tenerezza, è solo per procreare e proteggere la ristretta cerchia dei suoi consanguinei. I diritti umani, sostiene Hamburger, sono una vittoria dell'io sociale su quello biologico, perché impongono di limitare i propri impulsi, di rispettare l'altro: «il concetto di diritti dell'uomo non è ispirato dalla legge naturale della vita, è al contrario ribellione contro la legge naturale».

Se è così, e non mi sembra che Hamburger abbia torto, non si potrà mai porre termine alla tensione tra le due dimensioni. E si dovrà essere sempre vigili perché l'io biologico non prevalga sull'io sociale.

Ne deriva che anche una protezione relativa e precaria dei diritti umani non si consegue né in un giorno né in un anno: essa richiede un arco di tempo assai lungo. La tutela internazionale dei diritti umani è come quei fenomeni naturali – i movimenti tellurici, le glaciazioni, i mutamenti climatici – che si producono impercettibilmente, in lassi di tempo che sfuggono alla vita dei singoli individui e si misurano nell'arco di generazioni. Pure i diritti umani operano assai lentamente, anche se – a differenza dei fenomeni naturali – non si dispiegano da sé, ma solo con il concorso di migliaia di persone, di Organizzazioni non governative e di Stati. Si tratta, soprattutto, di un processo che non è lineare, ma continuamente spezzato da ricadute, imbarbarimenti, ristagni, silenzi lunghissimi. Come Nelson Mandela, che ha molto lottato per la libertà, ha scritto nella sua *Autobiografia*: «dopo aver scalato una grande collina ho trovato che vi sono ancora molte più colline da scalare».

Antonio Cassese, *I diritti umani oggi*, Economica Laterza, Bari 2009 (prima ed. 2005), pp, 230-231

Antonio Cassese (1937-2011) è stato un giurista, esperto di Diritto internazionale.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il testo mettendo in evidenza la tesi principale e gli argomenti addotti.
2. Nello svolgimento del discorso viene introdotta una contro-tesi: individuala.
3. Sul piano argomentativo quale valore assume la citazione del biologo francese, Jean Hamburger?
4. Spiega l'analogia proposta, nell'ultimo capoverso, fra la *tutela internazionale dei diritti umani* e i *fenomeni naturali* impercettibili.
5. La citazione in chiusura da Nelson Mandela quale messaggio vuole comunicare al lettore?

Produzione

Esprimi il tuo giudizio in merito all'attualità della violazione dei diritti umani, recentemente ribadita da gravissimi fatti di cronaca. Scrivi un testo argomentativo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso, che puoi, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Una rapida evoluzione delle tecnologie è certamente la caratteristica più significativa degli anni a venire, alimentata e accelerata dall'arrivo della struttura del Villaggio Globale. [...] Il parallelo darwiniano può essere portato oltre: come nei sistemi neuronali e più in generale nei sistemi biologici, l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione. Ad esempio, se limitassimo il raggio di interazione tra individui ad alcuni chilometri, come era il caso della società rurale della fine dell'Ottocento, ritorneremmo ad una produttività comparabile a quella di allora. L'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il “*melting pot*”, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività.

La comunità scientifica è stata la prima a mettere in pratica un tale “*melting pot*” su scala planetaria. L'innovazione tecnologica che ne deriva, sta seguendo lo stesso percorso. L'internazionalizzazione della scienza è quasi un bisogno naturale, dal momento che le leggi della Natura sono evidentemente universali ed espresse spesso con il linguaggio comune della matematica. È proprio a causa di questa semplicità che tale esempio costituisce un utile punto di riferimento.

Esso prova che la globalizzazione è un importante mutante “biologico”, una inevitabile tappa nell'evoluzione. Molte delle preoccupazioni espresse relativamente alle conseguenze di questo processo si sono rivelate prive di fondamento. Ad esempio, la globalizzazione nelle scienze ha amplificato in misura eccezionale l'efficacia della ricerca. Un fatto ancora più importante è che essa non ha eliminato le diversità, ma ha creato un quadro all'interno del quale la competizione estremamente intensificata tra individui migliora la qualità dei risultati e la velocità con la quale essi possono essere raggiunti. Ne deriva un meccanismo a somma positiva, nel quale i risultati dell'insieme sono largamente superiori alla somma degli stessi presi separatamente, gli aspetti negativi individuali si annullano, gli aspetti positivi si sommano, le buone idee respingono le cattive e i mutamenti competitivi scalzano progressivamente i vecchi assunti dalle loro nicchie.

Ma come riusciremo a preservare la nostra identità culturale, pur godendo dell'apporto della globalizzazione che, per il momento, si applica ai settori economico e tecnico, ma che invaderà rapidamente l'insieme della nostra cultura? Lo stato di cose attuale potrebbe renderci inquieti per il pericolo dell'assorbimento delle differenze culturali e, di conseguenza, della creazione di un unico “cervello planetario”.

A mio avviso, e sulla base della mia esperienza nella comunità scientifica, si tratta però solo di una fase passeggera e questa paura non è giustificata. Al contrario, credo che saremo testimoni di un'esplosione di diversità piuttosto che di un'uniformizzazione delle culture. Tutti gli individui dovranno fare appello alla loro diversità regionale, alla loro cultura specifica e alle loro tradizioni al fine di aumentare la loro competitività e di

trovare il modo di uscire dall'uniformizzazione globale. Direi addirittura, parafrasando Cartesio, "Cogito, ergo sum", che l'identità culturale è sinonimo di esistenza. La diversificazione tra le radici culturali di ciascuno di noi è un potente generatore di idee nuove e di innovazione. È partendo da queste differenze che si genera il diverso, cioè il nuovo. Esistono un posto ed un ruolo per ognuno di noi: sta a noi identificarli e conquistarceli. Ciononostante, bisogna riconoscere che, anche se l'uniformità può creare la noia, la differenza non è scevra da problemi. L'unificazione dell'Europa ne è senza dubbio un valido esempio.

Esiste, ciononostante, in tutto ciò un grande pericolo che non va sottovalutato. È chiaro che non tutti saranno in grado di assimilare un tale veloce cambiamento, dominato da tecnologie nuove. Una parte della società resterà inevitabilmente a margine di questo processo, una nuova generazione di illetterati "tecnologici" raggiungerà la folla di coloro che oggi sono già socialmente inutili e ciò aggraverà il problema dell'emarginazione.

Ciò dimostra che, a tutti i livelli, l'educazione e la formazione sono una necessità. Dobbiamo agire rapidamente poiché i tempi sono sempre più brevi, se ci atteniamo alle indicazioni che ci sono fornite dal ritmo al quale procede l'evoluzione. Dovremo contare maggiormente sulle nuove generazioni che dovranno, a loro volta, insegnare alle vecchie. Questo è esattamente l'opposto di ciò che avviene nella società classica, nella quale la competenza è attribuita principalmente e automaticamente ai personaggi più importanti per il loro status o per la loro influenza politica. L'autorità dovrebbe invece derivare dalla competenza e dalla saggezza acquisite con l'esperienza e non dal potere accumulato nel tempo. [...]

(dalla prolusione del prof. Carlo Rubbia, "La scienza e l'uomo", inaugurazione anno accademico 2000/2001, Università degli studi di Bologna)

Comprensione e analisi

1. Riassumi brevemente questo passo del discorso di Carlo Rubbia, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Che cosa significa che "l'inventività evolutiva è intrinsecamente associata all'interconnessione" e che "l'interconnessione a tutti i livelli e in tutte le direzioni, il *melting pot*, è quindi un elemento essenziale nella catalisi della produttività"? Quale esempio cita lo scienziato a sostegno di questa affermazione?
3. Per quale motivo Carlo Rubbia chiama a sostegno della propria tesi l'esempio della comunità scientifica?
4. Quale grande cambiamento è ravvisato tra la società classica e la società attuale?

Produzione

La riflessione di Carlo Rubbia anticipava di circa vent'anni la realtà problematica dei nostri tempi: le conseguenze della globalizzazione a livello tecnologico e a livello culturale. Sulla base delle tue conoscenze personali e del tuo percorso formativo, esprimi le tue considerazioni sul rapporto tra tecnologia, globalizzazione, diversità.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITA'

«Bisogna proporre un fine alla propria vita per viver felice. O gloria letteraria, o fortune, o dignità, una carriera in somma. Io non ho potuto mai concepire che cosa possano godere, come possano viver quegli scioperati e spensierati che (anche maturi o vecchi) passano di godimento in godimento, di trastullo in trastullo, senza aversi mai posto uno scopo a cui mirare abitualmente, senza aver mai detto, fissato, tra se medesimi: a che mi servirà la mia vita? Non ho saputo immaginare che vita sia quella che costoro menano, che morte quella che aspettano. Del resto, tali fini vaglion poco in sé, ma molto vagliono i mezzi, le occupazioni, la speranza, l'immaginarseli come gran beni a forza di assuefazione, di pensare ad essi e di procurarli. L'uomo può ed ha bisogno di fabbricarsi esso stesso de' beni in tal modo.»

G. LEOPARDI, *Zibaldone di pensieri*, in *Tutte le opere*, a cura di W. Binni, II, Sansoni, Firenze 1988, p. 4518,3

La citazione tratta dallo Zibaldone di Leopardi propone una sorta di “arte della felicità”: secondo Leopardi la vita trova significato nella ricerca di obiettivi che, se raggiunti, ci immaginiamo possano renderci felici. Rinunciando a questa ricerca, ridurremmo la nostra esistenza a “nuda vita” fatta solo di superficialità e vuotezza. Ritieni che le parole di Leopardi siano vicine alla sensibilità giovanile di oggi? Rifletti al riguardo facendo riferimento alle tue esperienze, conoscenze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

La fragilità è all'origine della comprensione dei bisogni e della sensibilità per capire in quale modo aiutare ed essere aiutati.

Un umanesimo spinto a conoscere la propria fragilità e a viverla, non a nasconderla come se si trattasse di una debolezza, di uno scarto vergognoso per la voglia di potere, che si basa sulla forza reale e semmai sulle sue protesi. Vergognoso per una logica folle in cui il rispetto equivale a fare paura.

Una civiltà dove la tua fragilità dà forza a quella di un altro e ricade su di te promuovendo salute sociale che vuol dire serenità. Serenità, non la felicità effimera di un attimo, ma la condizione continua su cui si possono inserire momenti persino di ebbrezza.

La fragilità come fondamento della saggezza capace di riconoscere che la ricchezza del singolo è l'altro da sé, e che da soli non si è nemmeno uomini, ma solo dei misantropi che male hanno interpretato la vita propria e quella dell'insieme sociale.

Vittorino ANDREOLI, *L'uomo di vetro. La forza della fragilità*, Rizzoli 2008

La citazione proposta, tratta da un saggio dello psichiatra Vittorino Andreoli, pone la consapevolezza della propria fragilità e della debolezza come elementi di forza autentica nella condizione umana. Rifletti su questa tematica, facendo riferimento alle tue conoscenze, esperienze e letture personali.

Puoi eventualmente articolare la tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima sinteticamente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Eugenio Montale, *L'agave sullo scoglio*, dalla raccolta *Ossi di seppia*, 1925 (sezione “Meriggi e Ombre”).

L'agave sullo scoglio

Scirocco

O rabido¹ ventare di scirocco
che l'arsiccio terreno gialloverde
bruci;
e su nel cielo pieno
di smorte luci
trapassa qualche blocco
di nuvola, e si perde.
Ore perplesse, brividi
d'una vita che fugge
come acqua tra le dita;
inafferrati eventi,
luci-ombre, commovimenti
delle cose malferme della terra;
oh alide² ali dell'aria
ora son io
l'agave³ che s'abbarbica al crepaccio
dello scoglio
e sfugge al mare da le braccia d'alghe
che spalanca ampie gole e abbranca rocce;
e nel fermento
d'ogni essenza, coi miei racchiusi bocci
che non sanno più esplodere oggi sento
la mia immobilità come un tormento.

Questa lirica di Eugenio Montale è inclusa nella quinta sezione, *Meriggi e ombre*, della raccolta

¹*rabido*: rapido

²*alide*: aride

³*agave*: pianta con foglie lunghe e carnose munite di aculei e fiore a pannocchia, diffusa nel Mediterraneo

Ossi di seppia. La solarità marina del paesaggio e il mare tranquillo, al più un po' mosso, della raccolta si agita in *Meriggi e ombre* fino a diventare tempestoso ne *L'agave su lo scoglio*, percorso dal soffiare rabbioso dello scirocco, il vento caldo di mezzogiorno.

Comprensione e analisi

1. Individua i temi fondamentali della poesia, tenendo ben presente il titolo.
2. Quale stato d'animo del poeta esprime l'invocazione che apre la poesia?
3. Nella lirica si realizza una fusione originale tra descrizione del paesaggio marino e meditazione esistenziale. Individua con quali soluzioni espressive il poeta ottiene questo risultato.
4. La poesia è ricca di sonorità. Attraverso quali accorgimenti metrici, ritmici e fonici il poeta crea un effetto di disarmonia che esprime la sua condizione esistenziale?
5. La lirica è percorsa da una serie di opposizioni spaziali: alto/basso; finito/infinito; statico/dinamico. Come sono rappresentate e che cosa esprimono?

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Partendo dalla lirica proposta, elabora un commento argomentato sul rapporto tra la natura e il poeta che entra in contatto con essa in un'atmosfera sospesa tra indolente immobilità e minacciosa mobilità e sul disagio del vivere in Montale. Sostieni la tua interpretazione con opportuni riferimenti a letture ed esperienze personali. Puoi anche approfondire l'argomento tramite confronti con altri autori o con altre forme d'arte del Novecento.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA A

ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO LETTERARIO ITALIANO

Luigi Pirandello, *Il fu Mattia Pascal*, cap. XV, da *Tutti i romanzi*, I, a cura di G. Macchia, Mondadori, Milano, 1973

Io mi vidi escluso per sempre dalla vita, senza possibilità di rientrarvi. Con quel lutto nel cuore, con quell'esperienza fatta, me ne sarei andato via, ora, da quella casa, a cui mi ero già abituato, in cui avevo trovato un po' di requie, in cui mi ero fatto quasi il nido; e di nuovo per le strade, senza meta, senza scopo, nel vuoto. La paura di ricader nei lacci della vita, mi avrebbe fatto tenere più lontano che mai dagli uomini, solo, solo, affatto solo, diffidente, ombroso; e il supplizio di Tantalo si sarebbe rinnovato per me.

Uscii di casa, come un matto. Mi ritrovai dopo un pezzo per la via Flaminia, vicino a Ponte Molle. Che ero andato a far lì? Mi guardai attorno; poi gli occhi mi s'affissarono⁴ su l'ombra del mio corpo, e rimasi un tratto a contemplarla; infine alzai un piede rabbiosamente su essa. Ma io no, io non potevo calpestarla, l'ombra mia.

Chi era più ombra di noi due? io o lei?

Due ombre!

Là, là per terra; e ciascuno poteva passarci sopra: schiacciarmi la testa, schiacciarmi il cuore: e io, zitto; l'ombra, zitta.

L'ombra d'un morto: ecco la mia vita...

Passò un carro: rimasi lì fermo, apposta: prima il cavallo, con le quattro zampe, poi le ruote del carro.

– Là, così! forte, sul collo! Oh, oh, anche tu, cagnolino? Sù, da bravo, sì: alza un'anca! Alza un'anca!

Scoppiai a ridere d'un maligno riso; il cagnolino scappò via, spaventato; il carrettiere si voltò a guardarmi. Allora mi mossi; e l'ombra, meco, dinanzi⁵. Affrettai il passo per cacciarla sotto altri carri, sotto i piedi de' viandanti, voluttuosamente⁶. Una smania mala⁷ mi aveva preso, quasi adunghiandomi⁸ il ventre; alla fine non potei più vedermi davanti quella mia ombra; avrei voluto scuotermela dai piedi. Mi voltai; ma ecco; la avevo dietro, ora.

“E se mi metto a correre,” pensai, “mi seguirà!”

Mi stropicciai forte la fronte, per paura che stessi per ammattire, per farmene una fissazione. Ma sì! così era! il simbolo, lo spettro della mia vita era quell'ombra: ero io, là per terra, esposto alla mercé dei piedi altrui. Ecco quello che restava di Mattia Pascal, morto alla *Stia*⁹: la sua ombra per le vie di Roma.

Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!

Allora la sentii come cosa viva, e sentii dolore per essa, come il cavallo e le ruote del carro e i piedi de' viandanti ne avessero veramente fatto strazio. E non volli lasciarla più lì, esposta, per terra. Passò un tram, e vi montai.

⁴mi s'affissarono: mi si fissarono.

⁵meco, dinanzi: era con me, davanti a me.

⁶voluttuosamente: con morboso desiderio.

⁷smania mala: malvagia irrequietezza.

⁸adunghiandomi: afferrandomi con le unghie

⁹alla Stia: è il podere di Mattia Pascal dove, precisamente nella gora del mulino, era stato trovato il cadavere dell'uomo che Romilda e la vedova Pescatore avevano identificato come quello del marito e genero scomparso.

Il Fu Mattia Pascal, scritto in uno dei periodi più difficili della vita dell'autore e pubblicato per la prima volta nel 1904, può essere considerato uno tra i più celebri romanzi di Luigi Pirandello. Nel capitolo XV si narra come, nel corso di una delle frequenti sedute spiritiche che si tengono in casa Paleari, Adriano Meis (alias Mattia Pascal), distratto da Adriana (la figlia di Paleari, della quale è innamorato), viene derubato da Papiano di una consistente somma di denaro. Vorrebbe denunciare l'autore del furto, ma, essendo sprovvisto di stato civile, è ufficialmente inesistente, impossibilitato a compiere una qualsiasi azione di tipo formale. Preso dalla disperazione, esce di casa e vaga per le strade di Roma.

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano.
2. Individua e spiega i temi centrali di questo episodio, facendo riferimento alle espressioni più significative presenti nel testo.
3. Soffermati sulla sintassi, caratterizzata da frasi brevi, sulle continue variazioni del tipo di discorso (indiretto, diretto, indiretto libero, ecc.) e sulla presenza di figure retoriche basate su ripetizioni o contrapposizioni di coppie di termini e spiegate il nesso con lo stato d'animo del protagonista.
4. Spiega la parte conclusiva del brano: *Ma aveva un cuore, quell'ombra, e non poteva amare; aveva denari, quell'ombra, e ciascuno poteva rubarglieli; aveva una testa, ma per pensare e comprendere ch'era la testa di un'ombra, e non l'ombra d'una testa. Proprio così!*

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda in modo organico le risposte agli spunti proposti.

Interpretazione

Proponi una tua interpretazione complessiva del brano, delle sue tematiche e del contesto storico di riferimento e approfondiscila con opportuni collegamenti all'autore e/o ad altre tue eventuali letture e conoscenze personali, in cui ricorrano temi e riflessioni in qualche modo riconducibili a quelle proposte nel testo.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Testo tratto da: **Selena Pellegrini**, *Il marketing del Made in Italy*, Armando Editore, Roma, 2016, pp. 28-30.

L'italianità sembra influenzare gli elementi di eccellenza percepiti nei prodotti italiani, e la percezione spinge il consumatore all'acquisto di quello che chiamiamo il Made in Italy. Il quadro fin qui è molto ottimista, ma ci sono problemi. È vero che il Made in Italy sembra tuttora competitivo, ma la domanda è la seguente: la competitività nasce dall'esser fatto in Italia o da altro? Se consideriamo il "fare" nel senso letterale, la realtà è già diversa. Molti prodotti sono progettati in Italia e realizzati altrove per svariati motivi, legati principalmente ma non esclusivamente ai costi e alle relazioni industriali. Una quantità crescente non è più Made in Italy e la situazione potrebbe quindi far pensare che ad attirare davvero il consumatore sono i prodotti pensati, inventati, concepiti e progettati in Italia. È il famoso know-how o conoscenza implicita dei designer italiani, il risultato di secoli di perizia, talenti artigianali, tradizione estetica e abilità pratica che fanno dell'Italia un Paese unico. Potremmo aspettarci quindi che la condizione necessaria per identificare l'italianità di un prodotto è che sia pensato in Italia. [...]

A questo punto si pongono altre domande. "Pensato in Italia" È una condizione veramente necessaria o soltanto sufficiente? Esistono altre condizioni [...] perché il consumatore si rappresenti un prodotto come italiano e ne venga attratto?

La realtà pare rispondere "sì, esistono altre condizioni". Purtroppo, sappiamo che nel mondo cresce il tasso di prodotti che si fingono italiani e non sono né fatti né pensati in Italia. In molti Paesi come la Cina, per attirare i consumatori basta apporre un marchio dal nome italiano, anche se non corrisponde ad alcuna griffe famosa. Oppure basta progettare una campagna di comunicazione e di marketing che colleghi i prodotti a qualche aspetto del nostro stile, o vita quotidiana, territorio, patrimonio culturale, antropologia, comportamenti. [...]

Da queste considerazioni emerge che la condizione necessaria per innescare una rappresentazione mentale di italianità non è il luogo della produzione o della concezione, ma quello del *comportamento*. Nel senso che il prodotto è collegato a un atteggiamento, al popolo, allo stile, alla storia, alla terra, alla vita sociale dell'Italia.

Qualcuno si chiederà com'è possibile che consumatori razionali cadano in una trappola simile. Che siano disposti ad acquistare qualcosa di simbolicamente legato all'Italia, sebbene il produttore non sia italiano e il prodotto non sia né pensato né ideato in Italia.

La risposta è che quel consumatore razionale non esiste. È un mito assiomatico e aprioristico dell'economia neoclassica. [...] Il modello è ormai superato dalla nuova teoria del consumatore emotivo.

Comprensione e analisi

1. Sintetizza il contenuto del testo, individuando i principali snodi argomentativi.
2. Analizza l'aspetto formale e stilistico del testo.
3. A cosa fa riferimento l'autrice con l'espressione "comportamento" come rappresentazione mentale dell'italianità?
4. In cosa consiste la differenza tra "consumatore razionale" e "consumatore emotivo"?

Produzione

Elabora un testo argomentativo nel quale sviluppi le tue opinioni sulla questione del "made in Italy" e della percezione dell'"italianità" nel mondo. Potrai confrontarti con la tesi dell'autrice del testo, confermandola o confutandola, sulla base delle conoscenze, acquisite, delle tue letture e delle tue esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Da un articolo di Guido Castellano e Marco Morello, *Vita domotica. Basta la parola*, «Panorama», 14 novembre 2018.

Sin dai suoi albori, la tecnologia è stata simile a una lingua straniera: per padroneggiarla almeno un minimo, bisognava studiarla. Imparare a conoscere come maneggiare una tastiera e un mouse, come districarsi tra le cartelline di un computer, le sezioni di un sito, le troppe icone di uno smartphone. Oggi qualcosa è cambiato: la tecnologia sa parlare, letteralmente, la nostra lingua. Ha imparato a capire cosa le diciamo, può rispondere in modo coerente alle nostre domande, ubbidire ai comandi che le impartiamo. È la rivoluzione copernicana portata dall'ingresso della voce nelle interazioni con le macchine: un nuovo touch, anzi una sua forma ancora più semplificata e immediata perché funziona senza l'intermediazione di uno schermo. È impalpabile, invisibile. Si sposta nell'aria su frequenze sonore.

Stiamo vivendo un passaggio epocale dalla fantascienza alla scienza: dal capitano Kirk in *Star trek* che conversava con i robot [...], ai dispositivi in apparenza onniscienti in grado di dirci, chiedendoglielo, se pioverà domani, di ricordarci un appuntamento o la lista della spesa [...]. Nulla di troppo inedito, in realtà: Siri è stata lanciata da Apple negli iPhone del 2011, Cortana di Micorsoft è arrivata poco dopo. Gli assistenti vocali nei pc e nei telefonini non sono più neonati in fasce, sono migliorati perché si muovono oltre il lustro di vita. La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose. [...]

Sono giusto le avanguardie di un contagio di massa: gli zelanti parlatori di chip stanno sbarcando nei televisori, nelle lavatrici, nei condizionatori, pensionando manopole e telecomandi, rotelline da girare e pulsanti da schiacciare. Sono saliti a bordo delle automobili, diventeranno la maniera più sensata per interagire con le vetture del futuro quando il volante verrà pensionato e la macchina ci porterà a destinazione da sola. Basterà, è evidente, dirle dove vogliamo andare. [...]

Non è un vezzo, ma un passaggio imprescindibile in uno scenario dove l'intelligenza artificiale sarà ovunque. A casa come in ufficio, sui mezzi di trasporto e in fabbrica. [...]

Ma c'è il rovescio della medaglia e s'aggancia al funzionamento di questi dispositivi, alla loro necessità di essere sempre vigili per captare quando li interpelliamo pronunciando «Ok Google», «Alexa», «Hey Siri» e così via. «Si dà alle società l'opportunità di ascoltare i loro clienti» ha fatto notare di recente un articolo di *Forbes*. Potenzialmente, le nostre conversazioni potrebbero essere usate per venderci prodotti di cui abbiamo parlato con i nostri familiari, un po' come succede con i banner sui siti che puntualmente riflettono le ricerche effettuate su internet. «Sarebbe l'ennesimo annebbiamento del concetto di privacy» sottolinea la rivista americana.

Ancora è prematuro, ci sono solo smentite da parte dei diretti interessati che negano questa eventualità, eppure pare una frontiera verosimile, la naturale evoluzione del concetto di pubblicità personalizzata. [...]

Inedite vulnerabilità il cui antidoto è il buon senso: va bene usarli per comandare le luci o la musica, se qualcosa va storto verremo svegliati da un pezzo rock a tutto volume o da una tapparella che si solleva nel cuore della notte. «Ma non riesco a convincermi che sia una buona idea utilizzarli per bloccare e sbloccare una porta» spiega Pam Dixon, direttore esecutivo di World privacy forum, società di analisi americana specializzata nella protezione dei dati. «Non si può affidare la propria vita a un assistente domestico».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto essenziale del testo, mettendone in evidenza gli snodi argomentativi.
2. *La grande novità è la colonizzazione delle case, più in generale la loro perdita di virtualità, il loro legame reale con le cose*: qual è il senso di tale asserzione, riferita agli assistenti vocali?
3. Che cosa si intende con il concetto di *pubblicità personalizzata*?
4. Nell'ultima parte del testo, l'autore fa riferimento ad nuova accezione di "vulnerabilità": commenta tale affermazione.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite nel tuo percorso di studi, delle tue letture ed esperienze personali, elabora un testo in cui sviluppi il tuo ragionamento sul tema della diffusione dell'intelligenza artificiale nella gestione della vita quotidiana. Argomenta in modo tale da organizzare il tuo elaborato in un testo coerente e coeso che potrai, se lo ritieni utile, suddividere in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA B

ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

Paolo Rumiz¹⁰, *L'eredità del 4 novembre. Cosa resta all'Italia un secolo dopo la vittoria*, La Repubblica, 2 Novembre 2018

Trieste, ore 16.30 del 3 novembre 1918.

Pioviggin. Sul mare un sipario di nebbia che si dirada. [...]

Il giorno dopo, 4 novembre, il grosso dell'esercito entra nella città "cara al cuore" in preda all'anarchia e alla fame, e allora è davvero finita. [...] Dopo una guerra interminabile e un milione di morti fra le due parti, in Trentino e nella Venezia Giulia cinque secoli di dominazione austroungarica arrivano al fatale capolinea. Piazza dell'Unità, dedicata alle diverse genti dell'impero multilingue, diventa piazza dell'Unità d'Italia, simbolo di un risorgimento compiuto. L'idea di nazione fatta di un solo popolo ha vinto in una terra etnicamente "plurale", con tutte le conseguenze che si vedranno.

Cosa è rimasto di tutto questo dopo un secolo? Quale eredità ci lascia il 4 novembre dopo cent'anni di celebrazioni, alzabandiera e sfilate di Bersaglieri in corsa? Siamo in grado di leggere criticamente gli eventi, specie ora, in un momento che vede scricchiolare di nuovo l'equilibrio continentale? È arrivato o no il tempo di dare a quella guerra un significato europeo capace di affratellarci? [...]

Per decenni, la "diversità" triestina, fatta anche di Sloveni, Austriaci, Cechi, Croati, Greci, Ebrei, Armeni, Serbi, è stata riconosciuta solo a denti stretti da Roma. L'Italia aveva incamerato terre che in certi casi italiane non erano affatto, come il Sudtirolo o il Tarvisiano, e per giustificare il possesso davanti agli Alleati dopo la Grande Ecatombe, essa aveva dovuto imporre ai popoli "alloglotti"¹¹ l'appartenenza alla nuova nazione. E così, quando l'Italia divenne fascista, il tedesco e lo sloveno divennero lingue proibite e a centinaia di migliaia di famiglie i cognomi furono cambiati per decreto.

Il risultato è che, ancora oggi, in tanti su questa frontiera fanno più fatica di altri italiani a capire la loro identità. [...] la presenza del comunismo di Tito alla frontiera del Nordest ha reso politicamente indiscutibile un'italianità che non fosse al mille per mille. [...]

Per mezzo secolo Trieste è vissuta di memorie divise. Su tutto. Olio di ricino, oppressione degli Sloveni, italianizzazione dei toponimi, emarginazione e poi persecuzione degli Ebrei, guerra alla Jugoslavia, occupazione tedesca, Resistenza, vendette titine, Foibe, Risiera, Governo militare alleato dal '45 al '54, trattati di pace con la Jugoslavia. Polemiche e fantasmi a non finire. Con certe verità storiche non ancora digerite, come l'oscenità delle Leggi Razziali, proclamate dal Duce proprio a Trieste nel settembre del '38 [...].

Ma la madre di tutte le rimozioni è la sorte dei soldati austriaci figli delle nuove terre. Storia oscurata fino all'altroieri. Per decenni è stato bandito accennare agli italiani con la divisa "sbagliata", quelli che hanno perso la guerra.

¹⁰P. Rumiz è giornalista e scrittore. Nell'articolo propone una riflessione sul significato della commemorazione del 4 Novembre, con particolare riferimento alle regioni del Trentino e della Venezia Giulia.

¹¹ "alloglotta" è chi parla una lingua diversa da quella prevalente in una nazione.

Guai dire che essi avevano combattuto anche con onore, come il fratello di Alcide De Gasperi, insignito di medaglia d'oro sul fronte orientale. Quando l'Austria sconfitta consegnò all'Italia la lista dei suoi Caduti trentini e giuliani (oltre ventimila), indicandone i luoghi di sepoltura, il documento fu fatto sparire e i parenti lasciati all'oscuro sulla sorte dei loro cari. Al fronte di Redipuglia, trentamila morti senza un fiore. Morti di seconda classe.

Tutto questo andrebbe riconosciuto senza paura, come il presidente Mattarella ha saputo fare qualche mese fa in Trentino, per l'adunata degli Alpini, portando una corona di fiori a un monumento ai soldati austroungarici. L'appartenenza all'Italia non deve temere le verità scomode, per esempio che la guerra è stata fatta per Trieste, ma anche in un certo senso contro Trieste e i suoi soldati, con i reduci imperiali di lingua italiana e slovena mandati con le buone o le cattive a "rieducarsi" nel Sud Italia. Oppure che i prigionieri italiani restituiti dall'Austria furono chiusi in un ghetto del porto di Trieste come disertori e spesso lasciati morire di stenti.

Dovremmo temere molto di più lo sprofondamento nell'amnesia, in tempi in cui la memoria anche tra i gestori della cosa pubblica si riduce a un tweet sullo smartphone e la geopolitica a una playstation. Perché il rischio è che il grande rito passi nel torpore, se non nell'indifferenza, soprattutto dei più giovani.

Le fanfare non bastano più. [...] La guerra non è un evento sepolto per sempre.

Perché nel momento preciso in cui la guerra smette di far paura, ecco che — come accade oggi — la macchina dei reticolati, dei muri, della xenofobia e della discordia si rimette implacabilmente in moto e l'Europa torna a vacillare. [...].

Comprensione e analisi

1. Quale significato della Prima Guerra Mondiale l'autore vede nel mutamento del nome della principale piazza di Trieste dopo il 4 novembre 1918? Con quali altri accenni storici lo conferma?
2. In che cosa consisteva la «"diversità" triestina» alla fine della guerra e come venne affrontata nel dopoguerra?
3. Quali sono le cause e le conseguenze delle «memorie divise» nella storia di Trieste dopo la Prima Guerra mondiale?
4. Perché secondo l'autore è importante interrogarsi sulla Prima Guerra Mondiale oggi, un secolo dopo la sua conclusione?
5. Quale significato assume l'ammonimento «Le fanfare non bastano più», nella conclusione dell'articolo?

Produzione

Quale valore ritieni debba essere riconosciuto al primo conflitto mondiale nella storia italiana ed europea? Quali pensi possano essere le conseguenze di una rimozione delle ferite non ancora completamente rimarginate, come quelle evidenziate dall'articolo nella regione di confine della Venezia Giulia? Condividi il timore di Paolo Rumiz circa il rischio, oggi, di uno «sprofondamento nell'amnesia»?

Argomenta i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze storiche e/o alle esperienze personali.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

L'invenzione delle ferrovie, come è noto, comportò un aumento delle vendite dei libri. Oltre a chiacchierare e a guardare dal finestrino, cos'altro c'era da fare in un lungo viaggio se non leggere? Fu leggendo in treno che Anna Karenina capì di voler cambiare vita. [...] Ma con elenchi e aneddoti potremmo continuare all'infinito. Vorrei invece andare oltre, sostenendo che esiste una profonda affinità tra libri e mezzi di trasporto, come vi è un'evidente analogia tra racconto e viaggio. Entrambi vanno da qualche parte; entrambi ci offrono una via di fuga dalla routine e la possibilità di un incontro inaspettato, luoghi nuovi, nuovi stati mentali. Ma senza rischiare troppo. Sorvoli il deserto, lo percorri, ma non sei costretto a farne esperienza diretta. È un'avventura circoscritta. Lo stesso vale per il libro: un romanzo può essere scioccante o enigmatico, noioso o compulsivo, ma difficilmente causerà grossi danni. Mescolandosi poi con stranieri di ogni classe e clima, il viaggiatore acquisirà una più acuta consapevolezza di sé e della fragilità del proprio io. Quanto siamo diversi quando parliamo con persone diverse? Quanto sarebbe diversa la nostra vita se ci aprissimo a loro. "Cosa sono io?", chiede Anna Karenina guardando i passeggeri del suo treno per San Pietroburgo. [...] Perché l'intento segreto dello scrittore è sempre quello di scuotere l'identità del lettore attraverso le vicissitudini dei personaggi, che spesso, come abbiamo visto, si trovano in viaggio. [...]

Tim PARKS, *Sì, viaggiare (con libri e scrittori)*, articolo tratto dal numero 1599 del Corriere della Sera 7 del 3 gennaio 2019, pp. 65-71.

La citazione proposta, tratta dall'articolo dello scrittore e giornalista Tim Parks, presenta una riflessione sui temi del racconto e del viaggio, che offrono una fuga dalla routine e la possibilità di incontri inaspettati, nuovi luoghi e nuovi punti di vista, facendo vivere al lettore tante avventure, senza essere costretto a farne esperienza diretta.

Rifletti su queste tematiche del racconto e del viaggio e confrontati anche in maniera critica con la tesi espressa nell'estratto, facendo riferimento alle tue conoscenze, alle tue esperienze personali, alla tua sensibilità.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca

ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

PRIMA PROVA SCRITTA – ESEMPIO TIPOLOGIA C

RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

La nostalgia fa parte della vita, come ne fa parte la memoria, della quale la nostalgia si nutre sulla scia dei ricordi che non dovremmo mai dimenticare, e che ci aiutano a vivere. Non c'è vita che non possa non essere attraversata dai sentieri talora luminosi e talora oscuri della nostalgia, e delle sue emozioni sorelle, come la malinconia, la tristezza, il rimpianto, il dolore dell'anima, la gioia e la letizia ferite, e sono molte le forme che la nostalgia assume nelle diverse stagioni della nostra vita. Andare alla ricerca delle emozioni, delle emozioni perdute, e la nostalgia ne è emblematica testimonianza, è compito di chiunque voglia conoscere le sconfinite aree dell'interiorità, e delle emozioni che ne fanno parte. Non dovremmo vivere senza una continua riflessione sulla storia della nostra vita, sul passato che la costituisce, e che la nostalgia fa rinascere, sulle cose che potevano essere fatte, e non lo sono state, sulle occasioni perdute, sulle cose che potremmo ancora fare, e infine sulle ragioni delle nostre nostalgie e dei nostri rimpianti. Non solo è possibile invece, ma è frequente, che si voglia sfuggire all'esperienza e alla conoscenza di quello che siamo stati nel passato, e di quello che siamo ora.

La nostalgia ha come sua premessa la memoria che ne è la sorgente. Se la memoria è incrinata, o lacerata, dalle ferite che la malattia, o la sventura, trascina con sé, come sarebbe mai possibile riconoscere in noi le tracce della nostalgia? Dalla memoria emozionale, certo, dalla memoria vissuta, sgorgano le sorgenti della nostalgia, e non dalla memoria calcolante, dalla memoria dei nomi e dei numeri, che nulla ha a che fare con quella emozionale; ma il discorso, che intende riflettere sul tema sconfinato della memoria, mirabilmente svolto da sant'Agostino nelle *Confessioni*, ha bisogno di tenerne presenti la complessità e la problematicità.

Eugenio BORGNA, *La nostalgia ferita*, Einaudi, Torino 2018, pp. 67-69

Eugenio Borgna, psichiatra e docente, in questo passo riflette sulla nostalgia. A qualunque età si può provare nostalgia di qualcosa che si è perduto: di un luogo, di una persona, dell'infanzia o dell'adolescenza, di un amore, di un'amicizia, della patria. Non soffocare «le emozioni perdute», testimoniate dalla nostalgia, consente di scandagliare l'interiorità e di riflettere sulla «storia della nostra vita», per comprendere chi siamo stati e chi siamo diventati.

Condividi le riflessioni di Borgna? Pensi anche tu che la nostalgia faccia parte della vita e che ci aiuti a fare i conti continuamente con la complessità dei ricordi e con la nostra storia personale?

Sostieni con chiarezza il tuo punto di vista con argomenti ricavati dalle tue conoscenze scolastiche ed extrascolastiche e con esemplificazioni tratte dalle tue esperienze di vita.

Puoi articolare la struttura della tua riflessione in paragrafi opportunamente titolati e presentare la trattazione con un titolo complessivo che ne esprima in una sintesi coerente il contenuto.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

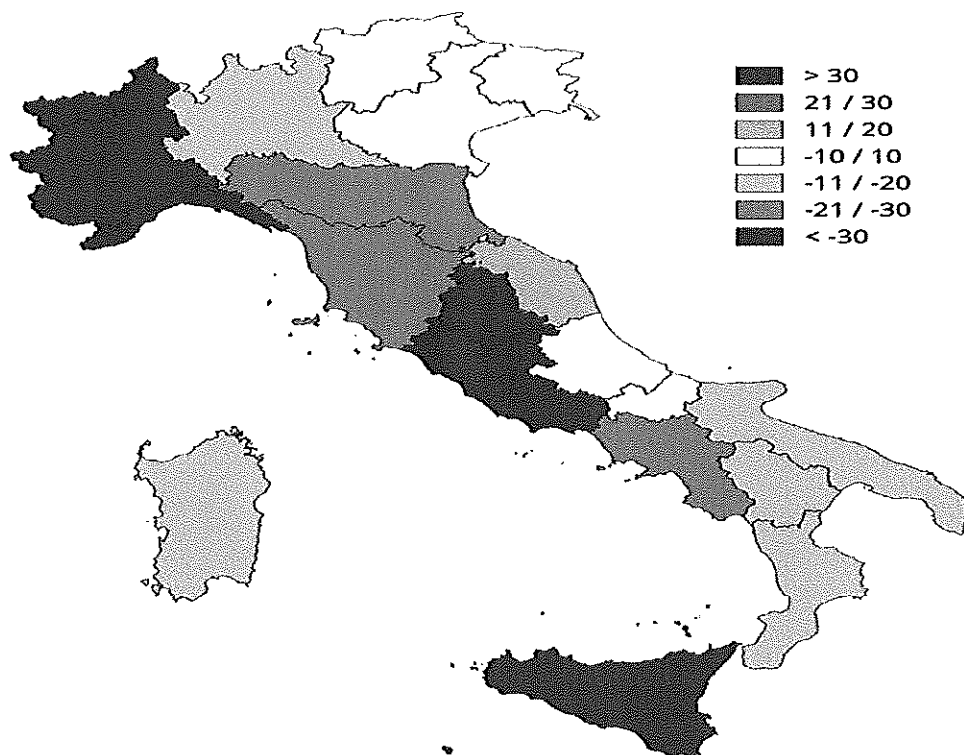
ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

Indirizzo: ITGA - AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
ARTICOLAZIONE GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Tema di: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO e
PRODUZIONI VEGETALI

*Il candidato è tenuto a svolgere i quesiti della prima parte e due quesiti a sua scelta
della seconda parte.*

PRIMA PARTE



Scarto medio regionale delle precipitazioni annue 2017 (%) rispetto al riferimento climatico 1981-2010
CREA - Agricoltura Ambiente su CGMS database (JRC Agri4Cast Data Portal).

“La stagione agraria 2017 ha visto nella persistenza e nell’intensità delle condizioni siccitose i maggiori danni con un calo netto e generalizzato delle produzioni.”

Da “Clima e disponibilità idriche” in “L’AGRICOLTURA ITALIANA CONTA 2018”
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bioeconomia 2019 – p. 31-34

Il candidato, dopo aver brevemente commentato i dati presentati nell’illustrazione, esamini le potenzialità ambientali e produttive di un territorio di sua conoscenza, proponendo e spiegando gli indicatori che ritiene utili per tale analisi con particolare riferimento all’utilizzo sostenibile delle disponibilità idriche.

Proponga un piano di valorizzazione produttiva dell’area in un’ottica di tutela paesaggistica e ambientale, scelga quindi una specie arborea o arbustiva, indicando le cultivar più idonee mettendone in luce le potenzialità produttive e commerciali, descriva quindi con dettaglio le tecniche d’impianto da adottare (sesti d’impianto, portainnesti, lavorazioni meccaniche preparatorie e ogni altro aspetto ritenuto di rilievo).

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due quesiti fra i quattro di seguito proposti, anche alla luce di eventuali esperienze laboratoriali o in contesti operativi.

1. Indicare le possibili soluzioni in tema di riduzione dell’impatto ambientale, con particolare riferimento alla vulnerabilità dei suoli e alla gestione dei rifiuti aziendali.
2. Illustrare i principi generali della concimazione, mostrando poi le possibili scelte eco-compatibili adottabili nel caso della specie sopra.
3. Con riferimento alla coltivazione individuata nella prima parte illustrare le modalità di difesa fitosanitaria, descrivendo le procedure di prevenzione e protezione da adottare nell’uso degli agrofarmaci.
4. Descrivere le tecniche generali di potatura, distinguendo tra potatura di allevamento e potatura di produzione, prendendo poi in esame le necessità fisiologiche, colturali e produttive della specie prescelta.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l’uso di manuali e prontuari tecnici.

È consentito l’uso del dizionario di lingua italiana.

È consentito l’uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

2 APRILE II Simulazione Seconda prova

*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e
della Ricerca*

**ESAME DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA
SUPERIORE**

Indirizzo: ITGA - AGRARIA, AGROALIMENTARE E AGROINDUSTRIA
ARTICOLAZIONE GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO

Tema di: GESTIONE DELL'AMBIENTE E DEL TERRITORIO e
PRODUZIONI VEGETALI

Il candidato è tenuto a svolgere i quesiti della prima parte e due quesiti a sua scelta della seconda parte.

PRIMA PARTE

Il candidato, descriva le potenzialità ambientali, produttive e/o turistiche di un'area di propria conoscenza utilizzando gli indicatori ritenuti utili per tale analisi.

Predisponga quindi un progetto di recupero aziendale mediante l'impianto di una coltura arborea o arbustiva tipica del territorio in modo da mantenere inalterate le peculiarità ambientali, paesaggistiche in un'ottica di sviluppo sostenibile.

L'elaborato tecnico dovrà contenere la descrizione delle caratteristiche biologiche e produttive della specie proposta, le esigenze ambientali e il ciclo produttivo, i criteri di scelta e le caratteristiche delle principali cultivar diffuse nella zona.

Illustrerà quindi analiticamente gli interventi colturali annui, precisando le modalità di esecuzione più adatte a salvaguardare i principali aspetti ecologico-ambientali.

SECONDA PARTE

Il candidato risponda a due quesiti fra i quattro di seguito proposti, anche alla luce di eventuali esperienze personali scolastiche o di stage presso aziende.

1. Con riferimento al progetto della prima parte della prova, considerando la normativa di riferimento e i vincoli ambientali, valuti la possibilità di usufruire di incentivi pubblici rivolti al miglioramento aziendale o alla possibilità di attivare collaborazioni con altri operatori al fine della costituzione di attività di filiera.
2. Con riferimento alla coltivazione della specie scelta nella prima parte della prova si illustrino i possibili pericoli sul piano produttivo-ambientale derivanti da specifici interventi (fertilizzazione, difesa contro le avversità) non mirati e si analizzino i fattori da tener presente per evitare tali rischi.
3. Con riferimento alla coltura arborea o arbustiva individuata nella prima parte si descrivano le possibili soluzioni tecniche innovative nella scelta del sesto d'impianto e nella forma di allevamento per favorire interventi di meccanizzazione a basso impatto ambientale nelle principali operazioni colturali e di raccolta dei prodotti.
4. La scelta di un portainnesto è indispensabile per risolvere problemi che possono presentarsi a seconda della specie coltivata o delle caratteristiche pedo-climatiche. Dopo aver illustrato le tecniche d'innesto studiate o conosciute, esemplifichi casi concreti specificando i motivi della scelta del portainnesto ed i risultati che si cerca di ottenere.

Durata massima della prova: 6 ore.

È consentito l'uso di manuali e prontuari tecnici.

È consentito l'uso del dizionario di lingua italiana.

È consentito l'uso del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

ALLEGATO n. 3

**Griglie di valutazione
Prima, seconda prova e colloquio**

ISTITUTO TECNICO AGRARIO “P. CUPPARI” - ALANNO
Esami di Stato 2018-2019 – Griglia I prova

Alunno..... data.....				
PARTE COMUNE				
MACRO INDICATORI	INDICATORI	DESCRITTORI	VALU-TAZIONE (fascia di punteggio)	VALU-TAZIONE (punteggio assegnato)
Organizzazione del testo	Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo, coerenza e coesione testuale.	Testo ben articolato, organico, coeso e coerente	17-20	
		Testo complessivamente organico e sufficientemente coerente	12-16	
		Testo parzialmente coerente e coeso	9-11	
		Testo disorganico	5-8	
		Testo gravemente disorganico	1-4	
Competenza linguistica	Ricchezza e padronanza lessicale, correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi) uso corretto ed efficace della punteggiatura.	Elaborato grammaticalmente corretto, esposizione chiara, lessico vario e appropriato, punteggiatura adeguata	17-20	
		Esposizione abbastanza scorrevole, lessico nel complesso appropriato, punteggiatura sufficiente	12-16	
		Sporadici errori, esposizione relativamente scorrevole, punteggiatura non sempre corretta	9-11	
		Frequenti errori, esposizione non sempre scorrevole, lessico talvolta ripetitivo	5-8	
		Testo gravemente scorretto, lessico del tutto inappropriato	1-4	
Competenza culturale e critica	Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali. Espressione di giudizi critici e valutazioni personali.	Conoscenze e riferimenti culturali ampi e precisi, capacità di rielaborazione critica sicura, originale e approfondita.	17-20	
		Conoscenze e riferimenti culturali soddisfacenti, capacità critica significativa	12-16	
		Conoscenze e riferimenti culturali frammentari e superficiali, capacità critica non sempre efficace	9-11	
		Conoscenze e riferimenti culturali imprecisi, capacità critica limitata	5-8	
		Conoscenze e riferimenti culturali scorretti o carenti, capacità critica molto superficiale	1-4	
Totale			/60	

SPECIFICA TIPOLOGIA A			
INDICATORI	DESCRIPTORI	VALUTAZIONE (fascia di punteggio)	VALUTAZIONE (punteggio assegnato)
Rispetto dei vincoli posti nella consegna	Completo rispetto dei vincoli posti	5	
	Soddisfacente rispetto dei vincoli posti	4	
	Accettabile rispetto dei vincoli posti	3	
	Imprecisione nel rispetto dei vincoli posti	2	
	Assente o scarso rispetto dei vincoli posti	1	
Comprensione del senso complessivo del testo			
	Comprensione del testo completa articolata e precisa	9-10	
	Buona comprensione del testo	7-8	
	Comprensione sostanziale, ma superficiale del testo	4-6	
	Errata comprensione del testo	1-3	
Analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica			
	Analisi puntuale a tutti i livelli richiesti	9-10	
	Analisi soddisfacente a tutti, o quasi tutti, i livelli richiesti	7-8	
	Analisi relativamente puntuale o parzialmente carente rispetto alle richieste	4-6	
	Analisi gravemente carente	1-3	
Interpretazione del testo			
	Articolata nel rispetto delle consegne, approfondita e argomentata, chiara ed efficace	12-15	
	Complessivamente rispettosa delle consegne, discretamente articolata e argomentata, chiara ed efficace	8-11	
	Incompleta, superficiale, imprecisa	4-7	
	Gravemente limitata	1-3	
Totale...../40			
TOTALE GENERALE		/100	/20

Il Presidente

I Commissari

SPECIFICA TIPOLOGIA B			
INDICATORI	DESCRIPTORI	VALUTAZIONE (fascia di punteggio)	VALUTAZIONE (punteggio assegnato)
Individuazione corretta di tesi e argomentazioni presenti nel testo preposto.	Individuazione perfetta di tesi e argomentazioni presenti nel testo preposto.	9-10	
	Individuazione corretta di tesi e riconoscimento delle principali argomentazioni	6-8	
	Individuazione imprecisa di tesi e argomentazioni	3-5	
	Errata o assente individuazione di tesi e argomentazioni presenti nel testo	1-2	
	Assente o scarso rispetto dei vincoli posti	1	
Sviluppo del percorso ragionativo			
	Sviluppo del discorso ragionativo con coerenza e con utilizzo di connettivi pertinenti	13-15	
	Percorso ragionativo sostanzialmente coerente e con un utilizzo di connettivi complessivamente adeguato	9-12	
	Diverse incongruenze nel percorso ragionativo	4-8	
	Gravi incoerenze nel percorso ragionativo	1-3	
Riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione			
	Piena correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione	13-15	
	Utilizzo di riferimenti culturali ai fini dell'argomentazione sostanzialmente appropriato	9-12	
	Utilizzo di riferimenti culturali ai fini dell'argomentazione spesso inappropriato	4-8	
	Riferimenti culturali limitati e loro utilizzo gravemente improprio	1-3	
Totale...../40			
TOTALE GENERALE/100/20			

Il Presidente

I Commissari

SPECIFICA TIPOLOGIA C			
INDICATORI	DESCRIPTORI	VALUTAZIONE (fascia di punteggio)	VALUTAZIONE (punteggio assegnato)
Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale paragrafazione.			
	Puntuale e articolata pertinenza del testo nel rispetto di tutte le consegne	9-10	
	Sostanziale pertinenza del testo e rispetto quasi completo delle consegne	6-8	
	Parziale pertinenza del testo e di tutte le sue consegne	3-5	
	Gravi carenze di pertinenza del testo e di rispetto delle consegne	1-2	
Sviluppo dell'esposizione			
	Esposizione perfettamente ordinata e lineare	13-15	
	Esposizione sostanzialmente ordinata e lineare	9-12	
	Esposizione disordinata	4-8	
	Esposizione gravemente disordinata	1-3	
Articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali			
	Conoscenze e riferimenti culturali pienamente corretti e articolati	13-15	
	Conoscenze e riferimenti culturali sostanzialmente corretti e articolati	9-12	
	Imprecisioni ed errori nei riferimenti culturali utilizzati nell'esposizione	4-8	
	Gravissime lacune ed errori nei riferimenti culturali utilizzati nell'esposizione	1-3	
Totale...../40			
TOTALE GENERALE/100/20			

Il Presidente

I Commissari

GRIGLIA DI VALUTAZIONE SECONDA PROVA SCRITTA A.S. 2018-19

ALUNNO: _____ DATA: _____

INDICATORI	DESCRITTORI				
Padronanza delle conoscenze disciplinari relative ai nuclei fondanti della/e disciplina/e caratterizzante/i l'indirizzo di studi.	5	4	3	2	1
	Completa: Conoscenze complete delle/a discipline/a e dei nuclei fondanti in tutti i suoi punti. Risposte complete e dettagliate.	Adeguate: Conoscenze adeguate delle/a discipline/a e dei nuclei fondanti in tutti i suoi punti. Risposte corrette ed adeguate.	Parziale: Conoscenze parziali delle/a discipline/a e dei nuclei fondanti in tutti i suoi punti. Risposte parziali o molto schematiche.	Scarsa: Conoscenze scarse delle/a discipline/a e dei nuclei fondanti. Risposte date spesso disordinatamente.	Inesistente: Conoscenze inesistenti delle/a discipline/a e dei nuclei fondanti in tutti i suoi punti. Risposte sbagliate.
Padronanza delle competenze tecnico-professionali specifiche di indirizzo rispetto agli obiettivi della prova, con particolare riferimento all'analisi e comprensione dei casi e/o delle situazioni problematiche proposte e alle metodologie utilizzate nella loro risoluzione.	7	6	5	4	3
	Precisa e corretta: Chiarezza e precisione nella risoluzione delle problematiche proposte.	Adeguate: Adeguatezza nella applicazione delle metodologie di risoluzione delle problematiche.	Imprecisa: Non sempre chiara la soluzione ed i metodi di risoluzione.	Scorretta: Evidenza di lacune ed errori procedurali che portano a risultati non corretti.	Completamente scorretta: Prova e procedure scorrette con errori che portano a risultati diversi da quelli richiesti.
Completezza nello svolgimento della traccia, coerenza/correttezza dei risultati e degli elaborati tecnici	5	4	3	2	1
	Completa: Chiarezza e linearità dell'elaborato, con risultati corretti.	Adeguate: Elaborato adeguatamente conforme alla traccia, risultati con leggera criticità.	Parziale: Traccia svolta parzialmente ma che comunque evidenzia un risultato concreto.	Scarsa: Incongruenze e lacune, incompleto e non coerente con i risultati attesi.	Inesistente: Traccia non svolta o con evidenza di concetti fuori tema, risultati completamente errati.
Capacità di argomentare, di collegare e di sintetizzare le informazioni in modo chiaro ed esauriente, utilizzando con pertinenza i diversi linguaggi specifici.	3	2	1	0	
	Appropriata e corretta: Prova chiara ed esauriente, con collegamenti puntuali e linguaggio tecnico appropriato.	Complessivamente corretta: Piccole imperfezioni e con momenti di scarsa chiarezza ma complessivamente corretta.	Parzialmente corretta: Parzialmente argomentata e concetti poco chiari, linguaggio non sempre tecnicamente appropriato.	Inappropriata: Argomenti scarsamente trattati e non collegati, linguaggio tecnico inesistente.	
PUNTEGGI PARZIALI (somma verticale degli indicatori)					
PUNTEGGIO TOTALE (somma punteggi parziali)					

II PRESIDENTE

I COMMISSARI

GRIGLIA DI VALUTAZIONE DEL COLLOQUIO A.S. 2018-19

Alunno:

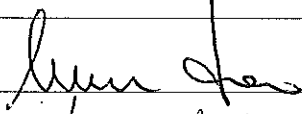
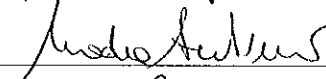
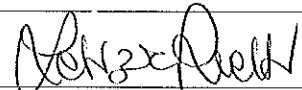
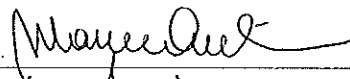
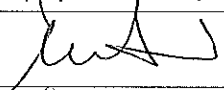
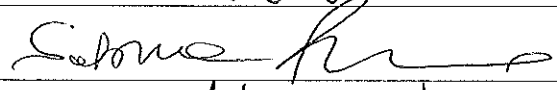
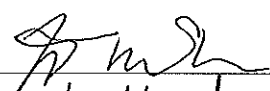
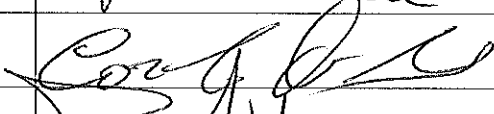
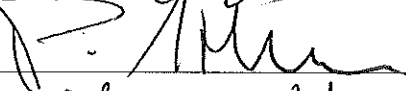
Data:

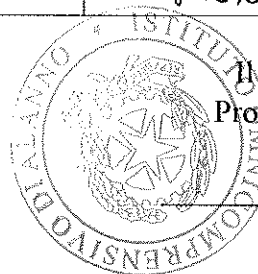
INDICATORE	DESCRITTORE					
	1-2	3-4	5	6	7	punteggio
Capacità di esporre in maniera organizzata i contenuti relativi al percorso pluridisciplinare proposto dalla commissione	Conoscenze nulle/molto scarse – Articolazione non pertinente al percorso – Esposizione molto confusa, con lessico ristretto e/o improprio - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica inesistenti/ molto scarse	Conoscenze confuse – Articolazione disorganica e/o confusa – Esposizione confusa, errata, con lessico ristretto - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica disorganica e confusa	Conoscenze generiche – Articolazione generica e imprecisa – Esposizione poco scorrevole, con errori e lessico non sempre adeguato - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica generica	Conoscenze diffuse e corrette ma essenziali – Articolazione completa, corretta ma essenziale – Esposizione semplice e lineare, con lessico appropriato, ma con qualche imprecisione, - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione corrette, con discreto sviluppo argomentativo	Conoscenze pertinenti, complete, approfondite – Articolazione organica, coerente, ampiamente strutturata – Esposizione chiara, corretta, efficace, con lessico ampio appropriato - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazioni complete, con approfondimenti e spunti critici articolati e personali	
Esposizione dell'esperienza relativa ai percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (Alternanza Scuola Lavoro)	1 Esposizione molto confusa, con lessico ristretto e/o improprio - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica inesistenti/ molto scarse - capacità di orientamento scarsa	2 Esposizione confusa, errata, con lessico ristretto - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica disorganica e confusa - capacità di orientamento confusa	3 Esposizione imprecisa, con lessico ristretto - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica disorganica - capacità di orientamento imprecisa	4 Esposizione semplice e lineare, con lessico appropriato - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione corrette, con discreto sviluppo argomentativo - capacità di orientamento corretto ed essenziale	5 Esposizione chiara, corretta, efficace, con lessico ampio appropriato - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione complete, con spunti critici articolati e originali – ottima capacità di orientamento	punteggio
Esposizione delle attività relative a cittadinanza e costituzione	1 Esposizione molto confusa, con lessico ristretto e/o improprio - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica inesistenti	2 Esposizione confusa, errata, con lessico ristretto - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica disorganica e confusa	3 Esposizione imprecisa, con lessico ristretto - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione critica disorganica	4 Esposizione semplice e lineare, con lessico appropriato - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione corrette, con discreto sviluppo argomentativo	5 Esposizione chiara, corretta, efficace, con lessico ampio appropriato - capacità di stabilire correlazioni e rielaborazione complete, con spunti critici articolati e originali	punteggio
Discussione elaborati	1 Capacità di argomentare confusa	2 Capacità di argomentare essenziale	3 Capacità di argomentare pertinente			punteggio
TOTALE						

II PRESIDENTE

I COMMISSARI

IL CONSIGLIO DI CLASSE

N°	DOCENTE	FIRMA
1	Marrone Tonio	
2	Antinucci Nadia	
3	Rossi Francesca	Francesca Rossi ^x
4	Civitarese Carlo	Carlo Civitarese
5	Di Tommaso Donato	
6	Dell'Oste Antonio	Antonio Dell'Oste
7	Porretti Letizia	
8	D'Orazio Rita	
9	Antinucci Marina	
10	Pennelli Massimiliano	
11	Di Meo Fernando	Di Meo
12	Romasco Sabrina	
13	Antonucci Corrado	Corrado Antonucci
14	Tuttolani Gino	
15	Di Michele Giuseppe	Giuseppe Di Michele
16	Di Nardo Corrado	
17	Staffolani Piero	
18	Monaco Pierluigi	Pierluigi Monaco



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Maria Teresa Marsili

